

Allegato 1**UNIONE EUROPEA****REPUBBLICA ITALIANA****REGIONE TOSCANA****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013****REGOLAMENTO (CE) 1698/2005****Bando misura 221 (ART. 43)****Imboschimento di terreni agricoli****Dicembre 2011****Indice:**

1. Denominazione, codice e obiettivi della misura
2. Soggetti ammessi a presentare domanda e condizioni di accesso
3. Tipologie di investimento ammissibili
4. Tipologie di spesa ammissibili
5. Localizzazione dell'investimento
6. Dimensione dell'intervento
7. Impegni e riduzioni
8. Tassi e importi dei contributi
9. La domanda di aiuto
10. Documentazione da presentare al momento della domanda di pagamento costi di impianto
11. Presentazione della domanda di pagamento per cure colturali e mancati redditi e relativi documenti
12. Ulteriori disposizioni e rinvio al Documento Attuativo Regionale

ALLEGATI

1. Denominazione, codice ed obiettivi della misura: Imboschimento di terreni agricoli (art. 36, lett. b, i/art. 43 Reg. (CE) 1698/2005)

Codice della misura: 221

Obiettivi: con questa misura si intende riconvertire le superfici agricole incentivando la realizzazione di piantagioni con specie forestali autoctone con l'obiettivo di "contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici". La misura, inoltre, contribuisce anche al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici: "conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate" e "riduzione dell'erosione del suolo".

2. Soggetti ammessi a presentare domanda e condizioni di accesso

In base a quanto stabilito nel PSR della Regione Toscana, al paragrafo 7 della scheda di misura, misura sono ammessi a presentare domanda di aiuto e a beneficiare del sostegno i seguenti soggetti: Imprenditori Agricoli Professionali (IAP), proprietari o affittuari di terreni agricoli, Cooperative agroforestali, Consorzi forestali, compreso enti pubblici e altre persone giuridiche di diritto pubblico.

Non possono presentare domanda le imprese singole o associate che risultano essere in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02 così come indicato al successivo paragrafo 3.2 "Requisiti relativi alle imprese non in difficoltà".

Tutto quanto sopra riportato deve essere posseduto al momento della presentazione della domanda di aiuto; inoltre deve essere posseduto e verificato prima dell'assegnazione (in questa fase la verifica va fatta con riferimento anche al momento della domanda di aiuto) e prima del saldo degli aiuti.

Ai fini di quanto disposto dall'articolo 43, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (CE) n. 1698/05 e dall'art. 31 comma 3 del Reg. CE 1974/06 e per la determinazione dell'importo del premio annuale spettante per il mancato reddito, per l'identificazione della figura dell'agricoltore si deve far riferimento al Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/04 e successive modifiche, relativo all'Imprenditore Agricolo Professionale.

Pertanto e in tale contesto, per agricoltore si deve intendere l'Imprenditore Agricolo Professionale, cioè colui il quale:

- ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c. (nel caso di aziende situate in zona svantaggiata, detta soglia è ridotta al 25%);
- dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c. (nel caso di aziende situate in zona svantaggiata, detta soglia è ridotta al 25%).

Nell'ambito della presente misura i fondi derivanti dall'OCM tabacco sono riservati esclusivamente ai tabacchicoltori od ai soggetti ad essi equiparati, così come definiti al paragrafo 2.10 "Destinazione dei fondi derivanti dall'OCM tabacco" del Documento Attuativo Regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, Revisione 14 (approvato con DGR n. 685 del 19/07/2010, così come modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6/09/10, n. 992 del 22/11/2010, n. 78 del 21/02/2011, 259 del 18/04/2011, 523 del 27/06/2011, 647 del 25/7/2011, n. 888 del 24/10/2011, n. 1042 del 28/11/2011 – così come modificata con la DGR 1083/2011 - di seguito indicato come DAR) e con le modalità in esso riportate.

Tali soggetti, per poter presentare domanda:

- i. devono possedere il fascicolo aziendale, costituito ai sensi del DPR 503/99, ed essere iscritti all'anagrafe regionale sul sistema informativo di Artea;
- ii. - devono dichiarare di essere consapevoli che sono ammissibili unicamente gli investimenti effettuati su, o per la gestione di terreni in possesso del richiedente in base a uno dei titoli elencati e con le limitazioni previste al paragrafo 3.3.3.2.5 "Acquisto e possesso di beni immobili" del DAR;
- iii. devono dichiarare di essere consapevoli che, per essere ammessi al sostegno, devono essere in possesso dei requisiti di accesso relativi ai beneficiari di cui al paragrafo 2.1 ("Condizioni di accesso relative ai beneficiari") dell'Allegato al DAR e di seguito elencati:
 1. essere affidabili in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 1/1/2000 fino al momento dell'assegnazione dei fondi al richiedente;

2. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 (ad esclusione dei beneficiari di diritto pubblico);
3. non avere riportato nei precedenti cinque anni condanne passate in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità Europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari. L'esclusione opera se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, del socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo o società semplice, dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio (ad esclusione dei beneficiari di diritto pubblico);
4. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente (requisito non pertinente per le imprese agricole e per i beneficiari di diritto pubblico);
5. nel caso di soggetti di diritto privato, non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per gli investimenti oggetto della domanda, eccetto nei casi espressamente previsti nel presente bando;
6. nel caso di soggetti di diritto pubblico, non aver ottenuto altri finanziamenti comunitari (anche se solo in concessione e non ancora erogati), per gli investimenti oggetto della domanda (i finanziamenti nazionali o regionali sono cumulabili entro e non oltre il 100% delle spese sostenute, salvo se diversamente disposto dal presente bando);
7. nel caso di domanda avente ad oggetto aiuti di Stato, non aver ricevuto aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea secondo quanto previsto dal DPCM 23/05/2007 o, se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato.

Il possesso dei beni immobili di cui al precedente capoverso ii) deve essere verificato prima dell'atto di assegnazione (con riferimento esclusivo alla situazione di questo momento e non a quella della domanda di aiuto) e prima della liquidazione del saldo dei contributi. Al momento della presentazione della domanda di pagamento, il beneficiario deve produrre titoli che garantiscano il possesso dei beni immobili in cui sono ricaduti gli investimenti per tutta la durata dei vincoli ex post previsti dal paragrafo 3.3.3.2.14 "*Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione*" del DAR e s.m.i.

Limitatamente ai suddetti punti iii.5) e iii.6), il richiedente che, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, ottenga la concessione/assegnazione di un altro contributo pubblico sullo stesso intervento, deve comunicare prima dell'emissione dell'atto di assegnazione a valere sul PSR di aver rinunciato all'altro contributo concesso oppure di rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella domanda di aiuto.

I requisiti di accesso di cui al precedente capoverso iii) punti 1 (limitatamente per l'inaffidabilità totale così come definita dal su citato paragrafo 2.1 "Condizioni di accesso relative ai beneficiari" dell'Allegato DAR), 2, 3, 4, 5, 6, devono essere posseduti, attestati (anche mediante dichiarazione sostitutiva) e verificati prima dell'assegnazione e prima del saldo degli aiuti.

I requisiti di accesso di cui al precedente capoverso iii) punto 1 (limitatamente alle tipologie di "inaffidabilità parziale" così come definite dal su citato paragrafo 2.1 "Condizioni di accesso relative ai beneficiari" dell'Allegato DAR) e 7, devono essere posseduti, attestati (anche mediante dichiarazione sostitutiva) e verificati esclusivamente prima dell'assegnazione degli aiuti.

Inoltre, devono rispettare quanto previsto nei paragrafi successivi del presente bando e nel PSR della Toscana 2007/2013.

Non possono presentare domanda gli imprenditori agricoli che beneficiano del sostegno al prepensionamento.

3. Tipologie di investimento ammissibili

La misura sostiene il primo imboschimento di superfici agricole. Il sostegno è limitato a impianti realizzati su terreni agricoli, cioè quei terreni che:

- risultano classificati come seminativi o come colture permanenti, ad esclusione degli oliveti, dei pascoli e dei prati permanenti;
- siano stati soggetti a coltivazione come seminativi, altre colture erbacee, colture arboree agrarie (frutteti, vigneti), continuativamente nei 2 anni precedenti quello di presentazione della domanda di contributo. Si considerano coltivati anche i terreni a riposo per normale rotazione culturale. Non sono considerati coltivati i terreni investiti a pioppeto o ad altri impianti arborei da legno.

Ai fini dell'applicazione della presente misura si considerano "pascolo permanente" "i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non comprese nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per 5 anni o più" ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Reg. CE 796/04.

Ai fini del presente bando, si intendono per:

- piante principali, le piante arboree in funzione delle quali si effettueranno le pratiche colturali previste dal piano di coltura e conservazione, al fine di una corretta riuscita dell'imboschimento;
- piante secondarie e/o accessorie, le piante di specie arboree inserite nell'imboschimento in funzione di una migliore crescita delle piante principali e/o per facilitare gli interventi colturali;
- impianti "in purezza", composti solo da piante principali appartenenti ad una sola specie;
- impianti "misti", composti da sole piante principali appartenenti a più specie;
- impianti "consociati", composti da piante principali e da piante accessorie e/o secondarie. All'interno dell'impianto deve comunque essere garantita la presenza di almeno il 25% di piante appartenenti alle specie principali e comunque in numero non inferiore a 60 piante per ettaro, distribuite uniformemente sulla superficie, qualunque sia il sesto di impianto.

Nell'elaborato progettuale devono sempre essere chiaramente indicate quali tra le specie impiantate hanno funzione di piante principali e quali di piante accessorie e/o secondarie. Nel caso in cui le piante indicate come principali nell'elaborato progettuale, a causa di elementi calamitosi impreveduti, non siano più in grado di svolgere la loro funzione e non siano più rispondenti agli scopi dell'impianto stesso, è possibile prevedere la loro sostituzione funzionale con le piante inizialmente scelte come secondarie o accessorie e indicate come tali nell'elaborato progettuale. Tale sostituzione è possibile, previa comunicazione all'Ente competente, solo se le piante secondarie o accessorie abbiano portamento arboreo monocormico e caratteristiche idonee da valutarsi in loco.

Con la presente misura, quindi, sono finanziabili le seguenti tipologie di impianti:

a) *Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, con ciclo superiore o uguale a 15 anni* - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Tali impianti, fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 5 "*Localizzazione dell'investimento*", possono essere realizzati in terreni di pianura e fondovalle con pendenza media del terreno non superiore al 25%, esclusivamente nei territori dei comuni di cui all'allegato G) al presente bando.

In tutti i casi la scelta delle specie utilizzate (arboree ed arbustive, principali, accessorie e/o secondarie) deve essere effettuata tra quelle riportate nell'Allegato A) al presente bando che ecologicamente meglio si adattano alle condizioni pedoclimatiche e ambientali del sito dove sarà effettuato l'intervento.

In questa tipologia sono ammissibili a finanziamento impianti in purezza, misti, consociati realizzati con sestri a quadrato, rettangolo, quinconce o settonce e con le distanze sotto riportate (le distanze devono intendersi per le specie arboree):

- 1) impianti in purezza: distanze di impianto variabili da 3 a 5 metri,. Nelle zone montane possono essere realizzati anche impianti in purezza di Abete bianco con distanze variabili da 3 a 3,5 metri;

- 2) impianti puri di Noce: distanze di impianto non inferiori ai 9 metri. Nel caso di impianti con sesto a rettangolo, la distanza massima fra i soggetti non può superare i 20 metri e la distanza minima non può essere inferiore a 8 metri.
- 3) impianti consociati: distanze di impianto, fra le specie arboree, siano esse principali che secondarie, variabili fra 3 e 5 metri. Nel caso in cui in questi impianti sia prevista la messa a dimora di noci o di ciliegi, la distanza tra i soggetti di queste specie non deve essere inferiore a 9 metri, per il noce, e 8 metri per il ciliegio;
- 4) impianti puri di Pioppo bianco (cloni certificati): distanze di impianto variabili da 5 a 6,5 metri.

Le distanze minime o massime sopra riportate vanno riferite alle specie arboree principali, mentre non esistono vincoli, né nell'utilizzo né nella distanza per la piantagione delle specie arbustive di cui all'Allegato A).

Le piante indicate come principali all'Allegato A) al presente Bando possono essere utilizzate anche in funzione di piante secondarie.

b) Realizzazione di impianti arborei per la tutela idrogeologica e il miglioramento ambientale, con ciclo superiore o uguale a 15 anni - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono finanziabili impianti sia "a pieno campo" che in strutture lineari (siepi alberate, alberi in formazione lineare ecc.).

Tali impianti possono essere realizzati, fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 5 "Localizzazione dell'investimento", quando si verifica almeno una tra le seguenti condizioni:

- b1) aree con pendenza media compresa tra il 15 ed il 25%;
- b2) aree destinate a casse di espansione di corsi d'acqua;
- b3) zone con presenza accertata di forte ristagno idrico e/o presenza di falda superficiale (profondità della falda inferiore o uguale a 0,50 mt.);
- b4) aree protette ed aree della Rete Natura 2000 (SIC/SIR, ZPS ecc.);
- b5) zone agricole poste all'interno di aree urbane o periurbane così come classificate dagli strumenti urbanistici vigenti.
- b6) zone vulnerabili ai nitrati ai sensi della Direttiva CE del Consiglio 91/676/CE del 12.12.1991 e del DPGR 32/R del 13.07.2006 "Regolamento recante definizione del programma di azione obbligatorio per le zone vulnerabili di cui all'art. 92, comma 6 del Decreto L.vo 3.04.2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) in attuazione della Direttiva CE del Consiglio 91/676/CE del 12.12.1991"

Tali impianti possono essere realizzati sia in purezza che consociati, impiegando esclusivamente le piante di specie arboree o arbustive riportate nell'Allegato B) al presente bando, scelte tra quelle che ecologicamente meglio si adattano alla stazione.

In tutti i casi sono liberamente utilizzabili le specie arbustive di supporto all'impianto e di cui all'Allegato B).

Nella realizzazione degli impianti la componente arborea deve:

- essere uniformemente distribuita sul terreno;
- costituire almeno il 30% degli individui messi a dimora;

Per quanto riguarda le tipologie, gli impianti devono essere realizzati con sestri per le specie arboree variabili tra 3 e 4 metri con le seguenti specifiche:

- 1) impianti con Ciliegio: all'interno dello schema di impianto deve comunque essere garantita una distanza minima tra le piante di ciliegio non inferiore a 8 metri;
- 2) impianti con Noce: all'interno dello schema di impianto deve comunque essere garantita una distanza minima tra le piante di Noce non inferiore a 9 metri.

Gli impianti puri di Pioppo bianco, invece, devono avere distanze di impianto variabili da 4 a 6,5 metri.

Nel caso di strutture lineari, l'area di insidenza delle chiome su cui calcolare la superficie dell'impianto è di 6 metri per i filari semplici, di 12 metri per i filari doppi e 18 metri per i filari tripli.

c) Realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie ecc.) o aree industriali, con ciclo superiore o uguale a 15 anni - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Gli impianti arborei di cui alla presente tipologia sono costituiti esclusivamente da imboschimenti a "filari", singoli, doppi o tripli ed hanno finalità di filtro antinquinamento e/o schermatura paesaggistica e antirumore.

Tali impianti, fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 5 "Localizzazione dell'investimento", possono essere realizzati in:

- c1) Prossimità di canali, corsi d'acqua e reticolo idrografico minore, compreso le zone prossimali agli argini, nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e di polizia idraulica;
- c2) Prossimità di strade pubbliche (max. 50 m. dal confine dell'area di pertinenza), nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti normative (ad es.: Codice della strada);
- c3) Prossimità delle linee ferroviarie (max. 50 m. dal confine dell'area di pertinenza) di qualunque tipo e grado nel rispetto delle norme e dei regolamenti esistenti;
- c4) Terreni agricoli ricadenti all'interno o in prossimità (max. 50 m. dal confine della area classificata come industriale) di aree industriali o assimilabili, così come classificate dagli strumenti urbanistici vigenti.

Tali impianti possono essere realizzati in purezza o consociati impiegando esclusivamente le specie arboree ed arbustive riportate nell'Allegato B) al presente bando, scegliendo quelle che ecologicamente meglio si adattano alle condizioni pedoclimatiche ed ambientali del sito dove sarà effettuato l'intervento.

In tutti i casi sono liberamente utilizzabili le specie arbustive di supporto all'impianto, purchè non superino il 70% delle specie utilizzate.

Per quanto riguarda le tipologie, gli impianti consociati devono avere sestii di impianto variabili da 3 a 5 metri. Nel caso di impianti puri o consociati con l'utilizzo di noce e/o ciliegio la distanza tra i soggetti di queste specie non deve essere inferiore a 9 metri, per il noce, e 8 metri per il ciliegio e non deve essere superiore a 12 metri.

Gli impianti puri di Pioppo bianco, invece, devono avere distanze di impianto variabili da 4 a 6,5 metri.

Le distanze minime o massime sopra riportate sono riferite alle specie arboree.

L'area di insidenza delle chiome su cui calcolare la superficie dell'impianto è di 6 metri per i filari semplici, di 12 metri per i filari doppi e 18 metri per i filari tripli.

ANNOTAZIONI alle azioni a), b), c)

Per il riconoscimento della priorità specifica di cui al punto Ib "Imboschimenti consociati con specie forestali fruttifere" prevista al paragrafo 3.1.6 "Criteri di selezione delle operazioni finanziate per le misure a sostegno degli investimenti - 221 "Imboschimento dei terreni agricoli" dell'Allegato al DAR, l'impianto deve essere necessariamente consociato e deve prevedere che siano utilizzate per almeno il 10% specie con fruttificazioni appetibili dall'avifauna scelte tra quelle evidenziate nell'Allegato B).

Il ciclo colturale dell'imboschimento deve essere pari o superiore a 15 anni.

d) Realizzazione di impianti con piante micorrizzate con tartufi, con ciclo superiore o uguale a 15 anni - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono ammissibili a finanziamento solo gli impianti realizzati con piante micorrizzate finalizzati alla produzione delle specie di tartufi elencate all'Allegato C), utilizzando esclusivamente le specie

simbionti e con le densità di impianto indicate nello stesso Allegato, scegliendo quelle che meglio si adattano alle caratteristiche ecologiche della stazione.

Fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 5 "*Localizzazione dell'investimento*", gli impianti possono essere realizzati esclusivamente nei territori dei comuni di cui all'Allegato G) al presente bando e solo in terreni in cui esistono le condizioni eco-stazionali idonee alla loro realizzazione in funzione delle esigenze ecologiche delle singole specie di tartufo, ed in particolare:

d1) per il tartufo nero pregiato: terreni di natura calcarea, pH in acqua maggiore di 7,6 e caratterizzati da un buon drenaggio e da una buona aerazione, in stazioni che garantiscono una buona insolazione del terreno, da evitare morfologie concave o depresse;

d2) per i tartufi scorzone, uncinato, marzuolo: terreni di natura calcarea o, se non calcarei nella matrice, provvisti comunque di scheletro calcareo; pH in acqua uguale o maggiore a 7, ben drenati, evitando morfologie concave o depresse (con particolare attenzione per gli impianti di tartufo marzuolo);

d3) per i tartufi brumale e moscato: terreni di natura calcarea o, se non calcarei nella matrice, provvisti comunque di scheletro calcareo; pH in acqua uguale o maggiore a 7.

Il ciclo colturale dell'imboschimento deve essere superiore ai pari o superiore a 15 anni.

Per quanto riguarda il materiale di propagazione le piantine utilizzate devono obbligatoriamente provenire da lotti per i quali è stato rilasciato l'attestato di controllo sulla micorrizzazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 50/95 e s.m.i..

Per tutti gli aspetti che riguardano la disciplina della raccolta, trasformazione e commercializzazione del tartufo è necessario far riferimento alla Legge Regionale che disciplina in materia di tartufi: L.R. n.50/95 e successive modificazioni.

e) *Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, con ciclo compreso fra 8 e 15 anni*- DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Tali impianti, con un ciclo colturale compreso fra 8 e 15 anni, fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 5 "*Localizzazione dell'investimento*", possono essere realizzati in terreni di pianura e fondovalle con pendenza media del terreno non superiore al 10% ed esclusivamente nei territori dei comuni di cui all'Allegato G) al presente bando.

Inoltre, tali impianti devono essere realizzati utilizzando esclusivamente cloni certificati di Pioppo (*Populus* x sp. pl. – Pioppi ibridi).

I sestri possono essere a quadrato, rettangolo, quinconce o settonce; le distanze di impianto possono variare da 5 a 6,5 metri.

Successivamente all'esecuzione dell'impianto, devono comunque essere sempre garantite le ordinarie cure colturali al fine di assicurare la riuscita tecnica dello stesso.

Non sono ammesse ceduzioni prima del 8° anno dall'impianto.

ANNOTAZIONI DI CARATTERE GENERALE COMUNI A TUTTI I TIPI DI IMBOSCHIMENTI

Tutti gli interventi devono essere compatibili con gli strumenti di pianificazione e/o gestione eventualmente presenti e relativi all'area interessata.

Nell'esecuzione degli interventi sono considerate ammissibili al fine del calcolo del contributo, le seguenti operazioni:

i) All'impianto

- livellamento del terreno;
- rippatura del terreno;
- seconda lavorazione andante del terreno (ad una profondità massima di 40 cm);
- lavorazione superficiale del terreno (da evitare attrezzi che possono causare costipazione del suolo);

- fertilizzazione di fondo (**escluso impianti con piante micorrizate**);
- fertilizzazione tramite ammendamento con la distribuzione ed interrimento di calcare granulare o granulati grossolani di rocce calcaree, o di pietrisco calcareo, al fine di apportare calcare al suolo e di migliorare la aerazione del suolo, sono esclusi tutti gli altri fertilizzanti (**solo per impianti con piante micorrizate**);
- squadro del terreno;
- apertura manuale di buche per la messa a dimora delle piante (**escluso impianti a ciclo breve**);
- apertura di buche con trivella per la messa a dimora delle piante (**solo per impianti a ciclo breve o realizzati con pioppo bianco**);
- acquisto di piante, compresi gli oneri di trasporto (compreso le piantine micorrizate con tartufi per gli impianti dedicati o le pioppelle per quelli a ciclo breve);
- messa a dimora delle piante o pioppelle;
- pali tutori, comprensivi di acquisto, trasporto e messa a dimora (**escluso impianti a ciclo breve**);
- costo del ticket per il controllo delle piante micorrizate ai sensi della L.R. n. 50/95 e s.m.i. (**solo per impianti con piante micorrizate – comprese nelle spese generali**);
- pacciamatura piantine (**escluso impianti a ciclo breve**);
- protezione piante in presenza di animali selvatici che possano danneggiarle (**escluso impianti a ciclo breve**);
- irrigazione di impianto/soccorso;
- trattamento antiparassitario del pioppeto, come da codice Buone Pratiche Agricole (**solo impianti a ciclo breve**).

ii) cure colturali relative ai primi 5 anni (quando ammissibili):

- messa a dimora di piantine, limitatamente ai primi due anni dall'impianto, per il risarcimento delle fallanze fino ad un massimo del 20% delle piantine originariamente impiantate;
- acquisto di piantine, anche micorrizate, per il risarcimento, comprensivo di oneri di trasporto, limitatamente ai primi due anni;
- irrigazioni di impianto/soccorso;
- sfalcio/i delle erbe infestanti;
- lavorazione superficiali andante;
- potature di formazione e sramatura per guidare la chioma delle piante, da realizzarsi gradualmente e in maniera moderata per non creare squilibri fra la parte aerea e quella radicale (**escluso impianti con piante micorrizate**);
- potature leggere per guidare la chioma delle piante, da realizzarsi gradualmente e in maniera moderata per non creare squilibri fra la parte aerea e quella radicale. Tali potature nel caso di impianti con tartufo nero pregiato, devono essere finalizzate alla formazione di una chioma che consenta una buona insolazione del suolo e che assicuri la penetrazione delle piogge (**solo per impianti con piante micorrizate**);
- pacciamature con materiale vegetale ai fini di limitare la perdita di acqua per evaporazione e mantenere un certo grado di umidità nel periodo estivo, da allontanare alla fine del periodo siccitoso (**solo per impianti con piante micorrizate**);
- distribuzione localizzata ed interrimento post-impianto di calcare granulare o granulati grossolani di rocce calcaree, o di pietrisco calcareo con le finalità indicate in precedenza, massimo 2 volte nei 5 anni (**solo per impianti con piante micorrizate**).

Gli impianti realizzati con Cipresso (*Cupressus sempervirens*), possono essere realizzati con piantine

derivanti da seme, ciò al fine di salvaguardare la variabilità genetica della specie, purché tali piantine siano acquistate da vivai autorizzati ai sensi della normativa vigente. Possono altresì essere utilizzati cloni resistenti al *Seiridium cardinale* (Cancro del Cipresso) acquistati presso vivai autorizzati.

Di norma devono essere utilizzate piantine a radice nuda o allevate in contenitore. Per le specie quercine, il Noce ed il Pino domestico è ammessa la semina diretta, previa certificazione di provenienza del materiale.

Per tutti gli interventi di imboscamento, esclusi quelli in purezza, la distribuzione delle specie deve rispettare lo schema di impianto allegato al progetto di imboscamento. Tale schema deve garantire il corretto ed equilibrato sviluppo di ogni pianta. Variazioni dello schema di impianto in seguito a fallanze eccessive di singole specie avvenute posteriormente all'impianto possono essere autorizzabili previa comunicazione all'Ente locale competente.

3.1 Ulteriori limitazioni ed esclusioni

Oltre a quanto detto nel paragrafo precedente in merito ai singoli interventi, ai fini del presente bando valgono anche le seguenti ulteriori limitazioni ed esclusioni:

- tutti gli interventi devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalla L.R. 39/00 e s.m.i. e dal Regolamento Forestale della Toscana vigente, anche al fine di garantire la rispondenza dell'intervento a criteri di sostenibilità ambientale e la compatibilità con la buona gestione forestale;
- il sostegno di cui al presente bando è concesso solo per i terreni agricoli di proprietà di privati o di loro associazioni o dei Comuni o di loro associazioni. Sono escluse dall'aiuto i terreni agricoli di proprietà di Stato e Regione.
- gli interventi devono essere cantierabili nei termini e nei modi previsti dal paragrafo 2.2 "*Cantierabilità degli investimenti*" dell'Allegato al DAR;
- l'inizio dei lavori/acquisto/investimenti e delle relative spese deve essere conforme a quanto stabilito ai paragrafi 2.3 "*Inizio lavori*" dell'Allegato DAR e s.m.i. e deve decorrere dall'emissione atto di assegnazione con le specifiche e le eccezioni di cui al successivo paragrafo 4 "*Tipologie di spesa ammissibili*";
- tutto il Materiale Forestale di Propagazione (MFP) impiegato per gli imboscamenti deve rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia (Direttiva 1999/105/CE, D.Lgs. 386 del 10/11/03, L.R. 39/00 e s.m.i.). Non sono ammessi a contributo gli interventi rinfoltimento realizzati con materiale non certificato, tranne che nel caso di utilizzo di specie per le quali la normativa vigente non prevede la certificazione. Ai sensi della L.R. n. 53/00, non sono ammissibili a contributo impianti o rinfoltimenti realizzati con Materiale Forestale di Propagazione (MFP) derivante da Organismi Geneticamente Modificati (OGM) ;
- il materiale di propagazione utilizzato per la realizzazione di impianti con Pioppi (bianco o ibridi) deve essere appartenente a cloni regolarmente registrati presso il Registro Nazionale delle varietà;
- gli investimenti ammissibili devono essere conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza; a tal fine, il richiedente si impegna a realizzare gli investimenti ammessi a contributo in conformità alla normativa vigente. Nel caso di acquisti di macchinari e attrezzature la presenza della marcatura "CE" ai sensi della normativa comunitaria vigente soddisfa la garanzia del rispetto dei requisiti comunitari;
- il progetto presentato di cui al successivo paragrafo 9.5 "*Richiesta del completamento della domanda di aiuto*" deve essere redatto e firmato da un soggetto tecnico competente ai sensi della normativa e della giurisprudenza vigente. Tale soggetto tecnico deve essere iscritto al rispettivo albo o collegio professionale quando previsto dalla normativa vigente;
- in appendice al progetto deve essere allegato anche il Piano di coltura e/o di manutenzione, relativo alle opere di manutenzione ordinaria che si prevede di eseguire nel periodo di impegno, di cui al paragrafo 3.3.3.2.14 "*Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione*" del DAR e s.m.i., per garantire la funzionalità dell'opera oggetto dell'intervento;

- il Piano di coltura e/o di manutenzione deve essere redatto e firmato dai soggetti competenti di cui al punto precedente e, una volta approvato, assume la valenza di prescrizione obbligatoria e di impegno essenziale, ma anche di indirizzo tecnico al quale devono attenersi i beneficiari ed il personale preposto ai controlli. Copia di tale documento deve essere restituita, debitamente vistata, al richiedente al momento del rilascio dell'atto di assegnazione. Tale Piano, una volta approvato dall'Ente competente e quando pertinente, per il periodo di impegno di cui al paragrafo 3.3.3.2.14 "*Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione*" del DAR e s.m.i. ha valenza anche ai fini di quanto previsto dalla L.R. 39/00 e s.m.i.;
- l'esecuzione delle operazioni previste nel Piano di coltura e/o di manutenzione, anche quando sono escluse dal finanziamento, è comunque obbligatoria anche oltre il periodo di impegno di cui al paragrafo 3.3.3.2.14 "*Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione*" del DAR e s.m.i.;
- per questi interventi si applica quanto previsto dall'art. 51 del Reg. CE n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR in merito alla riduzione ed esclusione dei pagamenti¹;
- sono comunque esclusi dal sostegno previsto dalla presente misura la realizzazione degli impianti di abeti natalizi;
- all'interno dei siti di Natura 2000, l'esecuzione degli imboschimenti deve essere effettuata unicamente se espressamente prevista nei piani di gestione di ciascun sito e/o se coerente con gli obiettivi gestionali del sito o con le Misure di conservazione di cui alla normativa regionale (DGR n. 644/04 e s.m.i.)
- il calcolo della pendenza media deve essere effettuato sulla superficie dell'intera particella o dell'intero appezzamento di particelle accorpate e contigue, salvaguardando il più possibile l'unitarietà delle particelle onde evitare per quanto possibile i frazionamenti catastali;
- per quanto riguarda il vincolo di destinazione d'uso a bosco dei terreni vale quanto stabilito dall'art. 2, comma 5 del Decreto Legislativo 18 Maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 Marzo 2001, n. 57*", nonché quanto stabilito dall'art. 66 della Legge Regionale 21 Marzo 2000, n. 39 "*Legge Forestale della Toscana*";
- per salvaguardare la fauna devono essere adottati, nelle lavorazioni, gli accorgimenti ritenuti necessari per evitare sia la distruzione dei nidi che l'uccisione dei giovani nati, come ad esempio le barre e le catene di involo.

Il riconoscimento di un contributo ai sensi della presente bando per l'esecuzione di uno degli interventi previsti al precedente paragrafo 3 esclude la possibilità da parte del richiedente di accedere ai contributi di cui alle misure 223 per la stessa superficie e la stessa tipologia di intervento.

3.2 - Requisiti relativi alle imprese non in difficoltà

Ai fini del presente bando non sono considerate imprese in difficoltà, e quindi possono presentare domanda (di aiuto o di pagamento), quelle che presentano i requisiti sotto indicati:

- I) Società e ditte individuali la cui attività è inserita tra quelle che hanno l'obbligo di una contabilità ordinaria:
 - a) le società a responsabilità limitata che, contemporaneamente, nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari non abbiano perso più della metà del capitale sociale e che nel corso degli ultimi dodici mesi non abbiano perso più di un quarto di tale capitale;

¹ Al fine di quanto stabilito dall'art. 51, comma 1, secondo capoverso del Reg. 1698/05, l'intera azienda è soggetta al rispetto dei requisiti obbligatori previsti per la Condizionalità di cui al Reg. CE 1782/03 (articoli 4 e 5 ed allegati III e IV) e delle relative norme nazionali e regionali di applicazione. Il mancato rispetto di quanto sopra comporta la riduzione o la revoca delle indennità concesse

- b) le società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, ovvero le ditte individuali, che, contemporaneamente, nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari non abbiano perso più della metà del capitale sociale e che nel corso degli ultimi dodici mesi non abbiano perso più di un quarto di tale capitale;
 - c) tutte le altre società e le ditte individuali per le quali non ricorrono le condizioni per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza;
- II) Società e imprese di nuova costituzione, che alla data della ricezione della domanda di aiuto non sono in possesso di tre esercizi finanziari approvati, e imprese che non hanno l'obbligo di una contabilità ordinaria ma hanno l'obbligo di iscrizione al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A., che presentino:
- a) un piano dettagliato nel quale sono descritti i mezzi finanziari che l'impresa intende attivare per la copertura del costo totale del progetto nel periodo di durata degli investimenti;
 - b) il Certificato di Vigenza (rilasciato dal Registro delle Imprese della C.C.I.A.A.) dal quale risulti che in capo alla Società o all'impresa non risultano stati fallimentari, di concordato preventivo o di amministrazione controllata e che negli ultimi 5 anni non risultano in capo alla Società o all'impresa dichiarazioni di stati fallimentari, di concordato preventivo o di amministrazione controllata;
 - c) Visura Protesti (rilasciata dall'Ufficio Protesti della C.C.I.A.A.) che attesti l'assenza di protesti o di stati di insolvenza in capo alla Società o all'impresa;
- III) Imprese che non hanno l'obbligo di una contabilità ordinaria e non hanno l'obbligo di iscrizione al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A., che presentino:
- a. un piano dettagliato nel quale sono descritti i mezzi finanziari che l'impresa intende attivare per la copertura del costo totale del progetto nel periodo di durata degli investimenti;
 - b. Visura Protesti (rilasciata dall'Ufficio Protesti della C.C.I.A.A.) che attesti l'assenza di protesti o di stati di insolvenza in capo alla Società o all'impresa;
 - c. una dichiarazione sostitutiva, in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, dalla quale risulti che in capo al richiedente non esistono dichiarazioni di stati fallimentari, di concordato preventivo o di amministrazione controllata.

4. Tipologie di spesa ammissibili

Per quanto concerne le spese ammissibili oltre a quanto riportato nei paragrafi precedenti si applica quanto previsto dal capitolo 3 "*Spese ammissibili*" del DAR e s.m.i.

In particolare si ricorda che al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, deve rispettare quanto previsto dal DAR e s.m.i. al paragrafo 3.3.3.1.4. "*Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento*", che elenca quelle che sono le modalità di pagamento dei fornitori ammesse.

L'ammissibilità delle attività (inizio dei lavori per le opere o acquisto del bene per gli investimenti mobili) e delle relative spese **decorre dall'emissione atto di assegnazione** (vedi Decisione CE del 28 ottobre 2010 n. C (2010) 7303 - Aiuto di Stato 251/2010).

Fanno eccezione le spese generali che, come definito nelle "*Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*" redatte dal Ministero delle Politiche Agricole e forestali (Dipartimento delle Politiche di Sviluppo, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale - POSR II - anno 2010) e dal DAR e s.m.i. sono spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa e non incidono sull'effetto incentivante del contributo comunitario. Pertanto, come stabilito nel DAR e s.m.i. al paragrafo 3.3.3.1.1. "*Riferibilità temporale al periodo di vigenza del finanziamento*", tali spese sono ammissibili anche se antecedenti di 12 mesi la ricezione della domanda.

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si deve far riferimento al "*Prezzario regionale per interventi ed opere forestali*", di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n.1091 del 22/12/08 e s.m.i.

Per le voci non previste nel Prezzario sopra citato o negli altri casi in esso previsti, si può ricorrere all'analisi dei prezzi con i criteri definiti nel Prezzario stesso oppure ricorrere:

- *Prezzario regionale dei lavori pubblici di cui alla DGR n. 244 del 1/03/2010;*
- *al Prezzario ufficiale di riferimento per le opere di competenza delle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici nazionali nel territorio regionale della Toscana e dell'Umbria, pubblicato dal Ministero delle infrastrutture – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e per l'Umbria;*
- *al Bollettino degli Ingegneri;*
- al raffronto fra diverse offerte comparabili.

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni nel caso di investimenti in natura, invece, si deve far riferimento alle "*Tariffe orarie e tempi di esecuzione degli interventi forestali*" determinate con Decreto del 24 dicembre 2008, n. 6236 e s.m.i. Non sono ammissibili a finanziamento operazioni non comprese in dette tariffe orarie.

Per essere sottoposti a verifica, le attività previste e le spese relative devono essere sempre descritte nella relazione preliminare e /o nel progetto presentati a completamento della domanda di aiuto.

Non sono ammissibili a finanziamento gli investimenti che non sono congrui rispetto all'ordinamento produttivo, alla capacità produttiva e alle esigenze gestionali dell'UTE/ UPS oggetto della domanda.

Infine, si precisa che sono comunque ammissibili anche:

- i costi relativi all'esecuzione di interventi e opere temporanee collegate e necessarie alla corretta realizzazione e completamento dell'intervento o le eventuali opere accessorie, purchè compresi entro la percentuale massima del 20% della spesa ammissibile per l'esecuzione dei lavori (al netto delle opere accessorie e delle spese generali), quali:
 - ripuliture e decespugliamento, taglio di vegetazione arborea, compreso allontanamento e distruzione del materiale di risulta;
 - approntamento e messa in sicurezza dell'area di cantiere, ivi compreso gli oneri per la sicurezza non compresi nei prezzi (vedi art. 131 del D.Lgs. n. 163/2006) e la realizzazione o riapertura di piste temporanee di accesso o di altre opere temporanee;
 - interventi per il ripristino e rinsaldamento dell'area di cantiere e delle relative piste di servizio;
 - eventuali opere accessorie di raccolta e allontanamento delle acque superficiali o sotterranee;
- le spese generali, così come previsto dal paragrafo 3.3.3.2.12. "*Spese generali*" del DAR e s.m.i., nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo dei costi di impianto cui si riferiscono. Rientrano altresì nell'ambito delle spese generali gli eventuali costi relativi alle certificazioni o attestazioni di controllo del materiale vegetale o di altri prodotti utilizzati per l'esecuzione dell'investimento (relativamente ai soli costi di impianto) e rilasciati da Enti o Organismi abilitati in merito. Le spese generali non sono ammissibili se collegate ai costi delle cure colturali relative ai primi 5 anni;
- gli investimenti in natura sono ammissibili esclusivamente per gli interventi di carattere agronomico e forestale realizzati da privati per tutte le tipologie di imboschimento e con le modalità stabilite dal paragrafo 3.3.3.2.8 "*Fornitura di beni e servizi senza pagamento di denaro*" del DAR e s.m.i.

Non sono invece ammissibili, oltre a quanto previsto nel DAR e s.m.i. o nei paragrafi precedenti, le seguenti tipologie di spese:

- lavori, opere o acquisti non direttamente connessi alla realizzazione del progetto;

- opere, investimenti in macchinari, attrezzature, impianti riferiti ad UTE/UPS diversa da quella indicata in domanda di aiuto, ancorché relativa alla stessa impresa;
- acquisto di mezzi di trasporto, anche se ad uso promiscuo, salvo i casi specificatamente indicati nel presente bando;
- acquisto di mobili, attrezzature e arredamenti degli uffici, ad eccezione di quanto specificamente indicato tra le spese ammissibili;
- spese e opere relative alla realizzazione di abitazioni e alloggi, anche se destinati al personale dipendente;
- spese e oneri amministrativi per canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono e simili;
- acquisto di autovetture;
- spese generali relative agli investimenti immateriali;
- onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto.

5. Localizzazione dell'investimento.

Gli imboschimenti possono essere realizzati nei terreni agricoli, così come definiti al precedente paragrafo 3, posti prevalentemente nelle aree della regione dove minore è la copertura boschiva esistente, tenendo presente le seguenti limitazioni:

- tutti gli interventi di cui al paragrafo 5 non sono ammissibili nei terreni con altitudine superiore ai 600 m. s.l.m.;
- in ogni caso gli imboschimenti di cui alle lettere a), b), c), e d) del precedente paragrafo 3 non possono essere realizzati in terreni con pendenza media superiore al 25%;
- in ogni caso gli imboschimenti di cui alla lettera e) del precedente paragrafo 3 non possono essere realizzati in terreni con pendenza media superiore al 10%;
- gli interventi di cui alle lettere a), d), e) del precedente paragrafo 3, non sono ammissibili nei terreni posti nei territori comunali con indice di boscosità superiore alla media regionale (> 47%);
- gli interventi di cui alla lettera d) del precedente paragrafo 3, sono ammissibili solo nelle aree ecologicamente idonee alla specie di tartufo simbiote che si intende impiantare.

In tutti i casi non possono essere realizzati imboschimenti all'interno dei terreni di proprietà della Regione Toscana e dello Stato.

Gli interventi di cui alla presente misura non possono essere realizzati nel territorio dei Comuni per i quali è non prevista l'attivazione della misura all'interno del Piano Locale di Sviluppo Rurale delle singole Province.

In particolare, per i fondi 2012 la misura non sarà attivata nei comuni della Comunità Montana Casentino (Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Sabbiano, Talla). Per i fondi 2013 si rimanda a quanto sarà previsto nei Piani locali che saranno approvati per questa annualità finanziaria.

Infine, la localizzazione dell'investimento deve rispondere a quanto disposto dal DAR ai paragrafi 3.3.3.3.4 "*Localizzazione degli investimenti materiall*" e 3.3.3.3.5 "*Localizzazione degli Investimenti immateriall*".

6. Dimensione dell'intervento

Fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 8, relativamente agli importi minimi e massimi di contributo concedibile, si applicano le seguenti prescrizioni in merito alle dimensioni dell'intervento:

- per tutti gli interventi la superficie minima accorpata è di 4.000 mq;
- la superficie massima, anche se non accorpata, per gli interventi di cui al precedente paragrafo 3 lettere a), b) c) ed e) del presente bando, non può essere superiore a 20 ettari per ogni singola domanda di aiuto;
- la superficie massima, anche se non accorpata, per gli interventi di cui al precedente paragrafo 3 lettera d) del presente bando, non può essere superiore 3 ettari per ogni singola domanda di aiuto.

7. Impegni e riduzioni

7.1 Impegni

Tramite la sottoscrizione della domanda di aiuto e di pagamento il richiedente si impegna a rispettare quanto previsto dal DAR e s.m.i. e nel presente bando. Inoltre si impegna a:

- garantire l'esecuzione di quanto previsto dal Piano di coltura e/o manutenzione e, in generale, delle eventuali operazioni colturali ordinarie e straordinarie (anche eccedenti quanto riportato al precedente paragrafo 3 "Tipologie di investimento previste") atte ad assicurare la riuscita tecnica dell'impianto;
- garantire la durata dell'imboschimento pari a quella minima prevista per le singole tipologie di cui al precedente paragrafo 3;
- rispettare quanto previsto al comma 1 dell'art 51 del Reg. CE n. 1698/05 in materia di Condizionalità;
- non esercitare il pascolo senza specifica autorizzazione, rilasciata dall'Ente competente, anche dopo il quinto anno e per tutta la durata tecnica dell'imboschimento.

7.2 Riduzioni in sede di accertamento finale, di controlli in loco e dei controlli ex post

Fatta salva l'applicazione dell'art. 30 del Reg. Ce n. 65/2011, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo si applicano le riduzioni ed esclusioni che saranno disciplinati da successivo atto della G.R. in attuazione del D.M 22 dicembre 2009 n. 30125.

8. Tassi e importi dei contributi

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto; il tasso di contribuzione è:

- a) nel caso di proprietari o affittuari di terreni di proprietà privata, o affittuari/concessionari di terreni agricoli di proprietà pubblica:
 - (1) sostegno delle spese di impianto pari al 70% del costo totale ammissibile (vedi tabella n.2);
 - (2) premio annuale per ettaro, per un periodo massimo di 5 anni, pari al 70% del costo totale ammissibile per l'esecuzione delle cure colturali (vedi tabella n. 2);
 - (3) premio annuale per ettaro per un periodo di 15 anni, volto a compensare le perdite di reddito derivanti dall'imboschimento, pari a quanto riportato nelle successive tabelle 1 e 1bis;
- b) nel caso di imboschimenti con cicli inferiori ai 15 anni il sostegno, di cui ai punti precedenti, è limitato esclusivamente ai costi di impianto e pari al 70% del costo totale ammissibile (vedi tabella n.2);
- c) nel caso di imboschimenti realizzati su terreni agricoli di proprietà pubblica ed eseguiti da persone giuridiche di diritto pubblico, il sostegno è limitato esclusivamente ai costi di impianto e pari al 70% del costo totale ammissibile (vedi tabella n.2).
- d) nel caso di imboschimenti con cicli inferiori ai 15 anni il sostegno, di cui ai punti precedenti,

è limitato esclusivamente ai costi di impianto e pari al 70% del costo totale ammissibile (vedi tabella n.2).

Il sostegno è concesso conformemente alle condizioni previste dalla Decisione CE del 28 ottobre 2010 n. C (2010) 7303 (Aiuto di Stato 251/2010).

Tabella n.1: superfici ordinarie

ZONA ISTAT	Agricultori (ettaro/anno)	Altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato (ettaro/anno)
Pianura	286,00 €	150,00 €
Collina	212,00 €	150,00 €
Montagna	104,00 €	104,00 €

Tabella n.1 bis superfici interessate dalla coltura del tabacco in almeno una annata nel periodo 2005/2009

ZONA ISTAT	Agricultori (ettaro/anno)	Altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato (ettaro/anno)
Pianura	700,00 €	150,00 €
Collina	700,00 €	150,00 €

Non sono ammesse domande di aiuto con importo del contributo ammissibile (in fase di atto di assegnazione), comprensivo del contributo per l'impianto e le cure colturali, inferiore a 5.000,00 € per beneficiario e per domanda. Al di sotto di questi importi la domanda di sostegno non è ammissibile a finanziamento.

È inoltre possibile riconoscere anticipi o pagamenti a titolo di Stato di avanzamento lavori nei limiti e con le specifiche indicate al paragrafo 3.1.5 "Procedure amministrative per l'assegnazione e la gestione dei contributi" dell'Allegato al DAR e s.m.i.

L'importo massimo del contributo concedibile per ciascuna fase di programmazione (2007/2010 e 2011/2013) è pari a € **150.000** per beneficiario. Al fine della semplificazione del calcolo l'importo massimo del contributo è calcolato con riferimento alle sole spese di impianto.

Nel caso in cui nel periodo di erogazione dei premi per il mancato reddito, il beneficiario dovesse ricavare dei redditi dai tagli intercalari, tali redditi devono essere detratti dall'importo del mancato reddito spettante nell'anno di riferimento in cui tale reddito è stato ottenuto.

Tabella n. 2²

Tipologia di impianto	Spesa massima ammissibile per costi di impianto ad ettaro	Entità del contributo massimo concedibile per costi di impianto ad ettaro	Spesa massima annua ammissibile per le cure colturali ad ettaro	Entità del contributo annuo massimo concedibile per le cure colturali ad ettaro
4.a) Impianti di arboricoltura da legno con ciclo superiore o uguale a 15 anni	7.500,00 €	5.250,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
4.b) Impianti arborei con ciclo superiore o uguale a 15 anni	7.500,00 €	5.250,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
4.c) Impianti arborei con ciclo superiore o uguale a 15 anni	7.500,00 €	5.250,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; max 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
4.d) Impianti con piante micorrizate con tartufi	8.500,00	5.950,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
4.e) Impianti di arboricoltura da legno con ciclo inferiore ai 15 anni	4.600,00 €	3.220,00 €	Non previsto	Non previsto

9 La domanda di aiuto

9.1 - Termini di presentazione della domanda di aiuto

Per partecipare alla graduatoria relativa ai fondi disponibili nell'annualità 2012, la domanda per l'accesso ai contributi (denominata 'Domanda di aiuto') può essere presentata a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURT del presente bando ed entro le ore 13 del 30/04/2012.

Per partecipare alle graduatorie relative ai fondi disponibili nell'annualità 2013, invece, la domanda di aiuto può essere presentata a partire dal giorno 01/05/2012 ed entro le ore 13 del 31/10/2012.

Le domande che perverranno al di fuori dei termini sopra stabiliti saranno escluse dal finanziamento.

Tali date fanno riferimento alla domanda di aiuto iniziale, cioè a quella relativa per l'ammissione al contributo (comprensivo di: costi di impianto, cure colturali, mancato reddito). Per quanto riguarda la presentazione delle domande per il pagamento degli importi ammessi per le cure colturali e/o per il mancato reddito, si rimanda al successivo paragrafo 11 "*Presentazione della domanda di pagamento per cure colturali e mancati redditi e relativi documenti*".

² A titolo esemplificativo si richiama l'Allegato F al presente bando relativo alla determinazione delle somme massime sopra riportate nella tabella 2.

Qualora il termine di presentazione di una istanza scada di sabato o in un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno feriale successivo, qualunque sia la modalità di sottoscrizione utilizzata.

9.2 - Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale

Ai sensi della L.r. n. 45/07 ('Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'), i soggetti che intendono presentare domanda di aiuto per accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti, prima della presentazione della domanda, a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione o l'aggiornamento del proprio fascicolo aziendale elettronico, nell'ambito del sistema informativo ARTEA.

9.3 - Modalità di presentazione della domanda di aiuto o di conferma

La domanda aiuto, così come previsto al paragrafo 1 "*Condizioni generali*" dell'Allegato al DAR, deve essere presentata esclusivamente mediante procedura informatizzata, impiegando la modulistica disponibile nel sistema informatico dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), reperibile sul sito www.artea.toscana.it.

Le domande di aiuto presentate nelle precedenti annualità e riconosciute ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, sono reinserite nelle graduatorie successive previa presentazione da parte del richiedente di una conferma di domanda, relativa all'intenzione di procedere alla realizzazione degli investimenti previsti dalla domanda di aiuto iniziale. In assenza di tale conferma la domanda di aiuto iniziale è considerata decaduta e non sarà più inserita nelle graduatorie successive.

La conferma di domanda deve essere presentata con le stesse modalità della domanda di aiuto ed entro i termini per la presentazione delle domande riferite ai fondi dell'annualità 2012. Tale domanda di conferma vale anche per l'inserimento nella graduatoria dell'annualità successiva.

La mancata presentazione del completamento di una conferma di domanda (se richiesto ai sensi del successivo paragrafo 9.5 "*Richiesta del completamento della domanda di aiuto*") comporta una decurtazione di due punti a carico di un'eventuale nuova domanda presentata dallo stesso richiedente sulla stessa misura.

Con la conferma di domanda è inoltre possibile rettificare la propria domanda di aiuto iniziale per:

- correggere le dichiarazioni relative alle priorità precedentemente inserite;
- aggiornare le dichiarazioni relative a priorità modificate nel bando vigente al momento della presentazione della conferma;
- dichiarare di essere un tabacchicoltore o un soggetto ad esso equiparato secondo la definizione di cui al paragrafo 2.10 "*Destinazione dei fondi derivanti dall'OCM tabacco*" del DAR e richiedere che la propria domanda di aiuto venga inserita nella "riserva regionale delle domande di aiuto" prevista dal citato paragrafo del DAR.

L'aggiornamento dei propri requisiti di priorità e l'inserimento della dichiarazione di essere tabacchicoltore o un soggetto ad esso equiparato, può essere richiesto solo se il richiedente ne era in possesso alla data di presentazione della domanda iniziale e continui a possederli.

Con la conferma di domanda, qualora i tassi di contribuzione e le tipologie di spesa ammissibili siano stati modificati, il richiedente chiede anche l'aggiornamento del contributo calcolato nella domanda di aiuto iniziale, fermo restando gli investimenti in essa previsti. Inoltre, si impegna a ricompilare o confermare in fase di completamento il quadro economico, per adeguarlo a quanto previsto nel presente bando.

Le domande di aiuto o la conferma di domanda sono semplificate e contengono esclusivamente gli elementi necessari a valutarne l'ammissibilità ed il livello di priorità; tutti gli altri elementi sono successivamente richiesti a completamento della domanda ai soli titolari stesse che risultano finanziabili in base alla graduatoria preliminare e alle risorse disponibili per la presente misura nella programmazione finanziaria dell'Ente cui è rivolta la domanda (Provincia, Comunità montana, Unione di Comuni di seguito indicati come 'Enti competenti', individuati ai sensi del al paragrafo 1.1 "*Competenze tecnico amministrative sulle singole misure*" del DAR). Le priorità contenute in domanda di aiuto sono indicate e attribuite nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 3.1.6 "*Criteri di selezione delle operazioni finanziate per le misure a sostegno degli investimenti - 221 "Imboschimento di terreni agricoli"*" dell'Allegato al DAR.

La domanda deve essere presentata all'ente competente (Provincia, Comunità Montana, Unione dei Comuni) nel cui territorio è localizzata la superficie oggetto dell'investimento..

Ai sensi della L.r. n. 45/07 ('Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'), la domanda di aiuto o la conferma di domanda devono essere presentate nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA), riportante tutte le informazioni riferite alla consistenza e alle attività delle unità produttive dell'impresa.

9.4 Gestione graduatorie e specifiche per tabacchicoltori

Le domande di aiuto confluiscono in una graduatoria unica a livello provinciale che è gestita con le modalità e le competenze descritte al paragrafo 4 "Programmazione locale" del DARE s.m.i.

Fanno eccezione le domande di aiuto presentate dai "tabacchicoltori", o da soggetti ad essi equiparati come definiti al paragrafo 2.10 "*Destinazione dei fondi derivanti dall'OCM tabacco*" del DAR e s.m.i. (indicati nel presente bando con il termine "tabacchicoltore"), che confluiscono in una graduatoria unica a livello regionale che è gestita nel rispetto di quanto previsto nel sopra citato paragrafo 2.10 del DAR e s.m.i.

9.5 - Richiesta del completamento della domanda di aiuto

L'Ente competente, con le modalità e i tempi previsti al paragrafo 3.1.5.2. "*Completamento della domanda di aiuto*" dell'Allegato al DAR e s.m.i., richiede il completamento delle domande che risultano finanziabili in base alla graduatoria preliminare, costituita con la presa d'atto di cui al paragrafo 3.1.5.1 "*Formazione della graduatoria preliminare (escluso misura 124)*" dell'Allegato al DAR e s.m.i.

Ai fini del completamento deve essere richiesta la seguente documentazione, se non già presente nel fascicolo aziendale e se pertinenti con la tipologia di investimento:

i. il progetto definitivo o esecutivo d'intervento. Tale progetto deve contenere:

- la descrizione della situazione aziendale al momento della presentazione della domanda con particolare riferimento ai settori di attività collegati agli interventi inseriti nella domanda di aiuto (ordinamento colturale, processi produttivi aziendali; eventuale PLV media; tipologia e caratteristiche dei terreni aziendali e di quelli oggetto dell'intervento; numero e tipologia di dipendenti; ecc.);
- la descrizione delle caratteristiche ecologiche, stagionali dell'area oggetto di intervento (funzionale alla valutazione degli interventi di imboschimento previsti);
- la descrizione topografica (altitudine, esposizione, pendenza), morfologica, e litologica dell'area di intervento;
- la descrizione delle caratteristiche delle zone circostanti all'area di intervento, con particolare riferimento all'ambiente, al microclima, alle caratteristiche vegetazionali (vegetazione forestale potenziale, specie arboree e arbustive presenti nelle aree circostanti a quella di intervento, ecc);
- descrizione dello stato attuale dell'area, con indicazioni su eventuali processi erosivi e/o deposizionali;
- la descrizione tecnica degli interventi e degli investimenti che si intendono realizzare, compresi i criteri e le modalità di esecuzione (modalità di esecuzione delle lavorazioni, probabile turno di taglio, massa legnosa stimata, costi di macchiatico stimati, entità delle superfici oggetto dell'intervento, ecc.), La valutazione della congruità delle specie utilizzate resta a discrezione dei funzionari degli Enti Locali Competenti;
- l'indicazione della superficie totale e delle particelle catastali e, eventualmente, assestamentali interessate all'intervento;
- la mappa catastale particellare in scala da 1:5.000 a 1:2.000 con individuazione del perimetro dei terreni e/o fabbricati oggetto dell'intervento;

- la durata stimata per l'esecuzione degli interventi;
 - l'attestazione della conformità degli interventi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza;
- ii. nel caso degli interventi di cui alla lettera d) del precedente paragrafo 3 (***Realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi***) oltre alla documentazione sopra riportata il progetto esecutivo deve comprendere anche:
- la descrizione del suolo. In particolare per questo aspetto devono essere riportate indicazioni descrittive adatte a dimostrare la sussistenza di condizioni idonee per l'impianto delle specie tartufigene e/o simbionti scelte. Per la valutazione dei suddetti caratteri possono essere consigliati lo scavo di un pozzetto e l'esecuzione di una trivellata;
 - l'indicazione del vivaio di approvvigionamento delle piantine micorrizzate;
- iii. per gli impianti superiori ai 5 ettari accorpati e per tutti gli impianti realizzati con piantine micorrizzate con tartufi si devono allegare al progetto esecutivo analisi fisico – chimiche dei terreni in un numero rappresentativo in rapporto alla superficie ed alla tipologia degli stessi e dimostranti l'attitudine all'intervento. Tali analisi devono essere affidate a laboratori specializzati ed effettuate secondo metodi ufficiali di analisi chimica del suolo. Per quanto riguarda la tessitura si raccomanda la suddivisione delle particelle secondo la classe USDA con l'indicazione di almeno tre frazioni: sabbia, limo, argilla. A questo proposito si precisa che devono essere prelevati (nell'orizzonte 0-40 cm) almeno due campioni di suolo per ettaro, di circa 1 Kg ciascuno, da effettuarsi in punti ritenuti rappresentativi dell'area interessata all'imboschimento. Su tali campioni devono essere effettuate analisi chimico - fisiche finalizzate almeno alla determinazione analitica dei seguenti parametri:
- tessitura
 - pH in acqua
 - calcare totale e calcare scambiabile;
 - Capacità di scambio cationica;
 - Contenuto in sostanza organica;
 - Contenuto dei principali elementi (almeno Azoto, Fosforo, Potassio).
- iv. alla documentazione di cui al punto precedente e successivo, in caso di investimenti materiali o immateriali realizzati da privati, deve essere obbligatoriamente allegata la documentazione prevista dal DAR e s.m.i. al paragrafo 3.3.3.2. "*Condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa*";
- v. il Piano di coltura e/o di manutenzione;
- vi. la documentazione necessaria alla dimostrazione del titolo di possesso prevista dal paragrafo 3.3.3.2.5 "*Acquisto e possesso di beni immobili*" del DAR;
- vii. la stima degli eventuali introiti ricavabili dal materiale legnoso ottenuto da eventuali tagli intercalari nel periodo di concessione del premio per mancato reddito;
- viii. nel caso in cui il richiedente sia stato sottoposto a procedimenti pregiudizievoli del patrimonio immobiliare negli ultimi tre anni, dichiarazione di un istituto di credito che attesti l'affidabilità patrimoniale del richiedente e la capacità finanziaria di sostenere l'investimento (solo per i privati);
- ix. computo metrico estimativo delle opere e degli interventi da realizzare, redatto ai fini della determinazione della congruità delle spese previste. Su tale computo devono essere specificati le spese imputate a eventuali forniture o lavori eseguiti mediante investimenti in natura e prestazioni volontarie non retribuite. In quest'ultimo caso, il richiedente deve illustrare l'analisi di tali lavori per tipologia di intervento e dimostrare la congruità del lavoro svolto, attraverso l'indicazione dei mezzi tecnici impiegati e del personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;

- x. ogni utile documento, autorizzazione, nulla osta, cui la realizzazione del progetto è subordinata (es.: concessione edilizia, autorizzazione edilizia, permesso a costruire, denuncia di inizio attività, pareri preventivi di organi tecnici, ecc.) a dimostrazione della pronta cantierabilità;
- xi. nel caso dello svolgimento di lavori in economia (investimenti in natura e prestazioni volontarie), dichiarazione del richiedente dalla quale risulti che intende avvalersi, per la realizzazione del progetto, di prestazione di lavoro non retribuite svolte da lui direttamente e/o dei suoi familiari, e con l'utilizzo di terreni e/o fabbricati e/o macchine e/o attrezzature facenti capo all'azienda;
- xii. Dichiarazione sostitutiva della certificazione antimafia nei casi previsti dalla normativa vigente (escluso Enti pubblici);
- xiii. quando pertinente, la documentazione necessaria per la verifica della sussistenza dei requisiti delle condizioni di accesso relative ai beneficiari, di cui al paragrafo 2.1 dell'Allegato al DAR;
- xiv. i documenti necessari per la verifica della sussistenza dei requisiti di priorità dichiarati nella domanda di aiuto;
- xv. nel caso di domande di conferma di domande, quadro economico ricompilato o conferma dell'esistente.

In aggiunta a quanto sopra stabilito, i soggetti di diritto pubblico devono allegare al progetto definitivo o esecutivo anche:

- xvi. atto di approvazione del progetto presentato, con la specifica della quota finanziaria per la quale si chiede il contributo e di quella a carico del soggetto richiedente;
- xvii. dichiarazione di impegno a eseguire a proprie spese la manutenzione delle opere realizzate, durante il periodo di impegno, di cui al paragrafo 3.3.3.2.14 "*Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione*" del DAR e s.m.i.;
- xviii. se necessario, piano della sicurezza ai sensi della D.Lgs. 494/1996;
- xix. descrizione delle modalità di individuazione dell'esecutore dei lavori o del fornitore.

L'ufficio istruttore, qualora ne riscontri la necessità e in aggiunta a quanto previsto ai punti precedenti, può chiedere la presentazione di ulteriori documenti, da prodursi eventualmente anche a firma di un tecnico abilitato.

Qualora al momento del ricevimento della richiesta di completamento il richiedente abbia già terminato i lavori e le spese previste in domanda di aiuto, questi può presentare, in sostituzione del completamento della domanda di aiuto, una domanda di pagamento integrata da tutti gli elementi necessari alla verifica dei requisiti di accesso, di priorità nonché di ammissibilità degli investimenti che sarebbero stati richiesti per il completamento della domanda di aiuto, nei modi e nei termini previsti al paragrafo 3.1.5.2 "*Completamento della domanda di aiuto*" dell'Allegato al DAR e s.m.i.; su tale base l'Ufficio istruttore può effettuare l'assegnazione e la contestuale liquidazione dei contributi richiesti.

10. Documentazione da presentare al momento della domanda di pagamento costi di impianto (a titolo di saldo o di stato di avanzamento lavori)

Oltre a quanto espressamente previsto al paragrafo 3.1.5.4 "*Domanda di pagamento*" dell'Allegato al DAR e s.m.i., alla domanda di pagamento deve essere allegata almeno la seguente documentazione (quando pertinente):

- planimetria catastale particellare in scala da 1:5.000 a 1:2.000 con individuazione del perimetro dei terreni e/o fabbricati oggetto dell'intervento;
- copia della certificazione del materiale forestale di propagazione, qualora si esegua un intervento di piantagione, resa ai sensi della vigente normativa;
- attestato della ditta fornitrice, dal quale risulti che i lotti di acquisto di piante tartufigene da destinare alla piantumazione sono micorrizzati con le specie di tartufi indicate nel progetto. Nell'attestato deve inoltre essere specificato che le piante vendute al richiedente (con riferimento alla relativa fattura) sono quelle dei lotti di acquisto controllati ai sensi della L.R. 50/95 e s.m.i per i quali è stato rilasciato il relativo attestato (di cui al punto successivo). Nell'attestato devono essere presenti anche i riferimenti relativi alla richiesta di controllo da parte del richiedente;

- attestato di controllo rilasciato ai sensi della L.R. 50/95 e s.m.i delle piantine micorrizate;
- bilanci e relative note degli ultimi tre esercizi approvati o la documentazione richiesta al precedente paragrafo 3.2 "*Requisiti relativi alle imprese non in difficoltà*".

11 - Presentazione della domanda di pagamento per cure colturali e mancati redditi e relativi documenti

Le domande di pagamento devono essere ricevute entro il giorno 15 maggio di ogni annualità successiva a quella del collaudo delle opere con esito positivo. La documentazione da allegare alla domanda di pagamento è la seguente:

- computo metrico consuntivo dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo preventivo, o tale da permetterne un facile raffronto, accompagnato dalla relativa contabilità consuntiva analitica dei lavori e comprensivo della contabilità delle prestazioni e dei servizi forniti direttamente dal richiedente o dai suoi coadiuvanti; il documento deve contenere una relazione che evidenzia le eventuali differenze rispetto al progetto iniziale ed indicare la data di inizio e fine dei lavori, nonché, nel caso di lavori in economia, le modalità con cui gli stessi sono stati eseguiti, specificando i mezzi tecnici impiegati ed il personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;
- copia delle fatture relative ai lavori, acquisti e servizi, corredate dai relativi documenti di pagamento (comprese le notule per le prestazioni professionali relative agli investimenti effettuati con il progetto e i mandati di pagamento riferiti alle fatture pagate);
- dichiarazione che per ciascuna fattura, relativa ad acquisti di materiali o servizi il beneficiario non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate;
- eventuale dichiarazione in merito al riconoscimento dell'IVA come costo;
- dichiarazione di regolare esecuzione delle opere, a firma del direttore lavori, per le cure colturali al 2° ed al 5° anno.

Per gli Enti Pubblici, oltre ai documenti sopra riportati deve essere allegato anche:

Certificato di regolare esecuzione dei lavori emesso dal D.L e confermato dal Responsabile del Procedimento;

Per le domande di pagamento è consentita una tolleranza di 25 giorni solari.

Per le domande di pagamento ricevute oltre il 15 maggio è applicata una riduzione pari all'1% dell'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto per ogni giorno lavorativo di ritardo. Pertanto le domande di pagamento devono pervenire, e quindi essere ricevute nel senso sopra specificato, entro il venticinquesimo giorno di calendario dalla scadenza del 15 maggio (9 giugno).

Le domande di pagamento pervenute oltre 25 giorni di calendario dalla scadenza del 15 maggio sono irricevibili.

Anche le domande di Pagamento per cure colturali e mancati redditi sono presentate nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) tramite il sistema informatizzato dell'anagrafe regionale delle aziende agricole (accessibile tramite il sito internet di ARTEA), con le modalità stabilite da ARTEA.

12. Ulteriori disposizioni e rinvio al Documento Attuativo Regionale

Si precisa che fino all'atto di assegnazione la verifica di tutti gli elementi concorsuali viene effettuata in base a quanto indicato dal DAR (versione 14, approvato con DGR n. 685 del 19/07/2010, così come modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6/09/10, n. 992 del 22/11/2010, n. 78 del 21/02/2011, 259 del 18/04/2011, 523 del 27/06/2011, 647 del 25/7/2011, n. 888 del 24/10/2011, n. 1042 del 28/11/2011, – così come modificata con la DGR 1083/2011). Per le fasi successive si rimanda a quanto stabilito nel DAR vigente al momento dell'espletamento delle procedure ad esse relative, se più favorevoli per il beneficiario.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, fermo restando quanto sopra riportato, si

rinvia PSR della Toscana, al Capitolo 3 "*Spese Ammissibili*" del DAR e s.m.i. e all'Allegato al DAR "*Procedure e tempi per la selezione dei beneficiari*" e s.m.i., in particolare per quanto riguarda i seguenti argomenti:

- Procedure e tempi per la selezione dei beneficiari;
- Modalità di sottoscrizione della domanda;
- Domande parzialmente finanziabili;
- Limitazioni ed esclusioni;
- Condizioni di accesso relative ai beneficiari;
- Cantierabilità degli investimenti;
- Inizio lavori;
- Impegni;
- Minimali e massimali;
- Tempistica;
- Formazione graduatoria preliminare;
- Completamento della domanda di aiuto;
- Emissione degli atti di assegnazione dei contributi o stipula della convenzione;
- Anticipo;
- Varianti in corso d'opera;
- Proroghe dei termini;
- Cessazione di attività o cessazione della conduzione dell'impresa;
- Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione;
- Domande di pagamento;
- Correzione errori palesi;
- Recupero;
- Monitoraggio;
- Fasi del procedimento;
- Criteri di selezione delle operazioni finanziate;
- Reinserimento delle domande non finanziabili dalla graduatoria dell'annualità precedente;
- Subentro;
- Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento;
- Disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

Allegato A)**Elenco delle specie arboree o arbustive utilizzabili per le opere di arboricoltura da legno
(punto 3.a del bando)****1) Specie forestali arboree
principali non a ciclo breve**

Abies alba Miller Abete bianco
Acer platanoides L. Acero riccio
Acer pseudoplatanus L. Acero montano
Alnus cordata (Loisel.) Loisel. Ontano napoletano
Alnus glutinosa (L.) Gaertner Ontano nero
Castanea sativa Mill. Castagno
Cupressus sempervirens L. Cipresso comune
Fagus sylvatica L. Faggio
Fraxinus excelsior L. Frassino maggiore
Fraxinus oxycarpa Bieb. ex Willd. Frassino ossifillo
Juglans regia L. Noce
Malus sylvestris Mill. Melagnolo, melo selvatico
Picea abies L. Abete rosso
Pinus pinea L. Pino domestico, pino da pinoli
Populus alba L. Pioppo bianco, gattice, albero
Populus nigra L. Pioppo nero
Prunus avium L. Ciliegio
Pseudotsuga menziesii (Mirbel) Franco s.l. Abete odoroso, douglasia
Pyrus pyraeaster Burgsd. Pero peruggino
Quercus petraea (Matt.) Liebl. Rovere
Quercus robur L. Farnia, ischia
Quercus suber L. Sughera, sovero
Sorbus domestica L. Sorbo comune, sorbo domestico
Sorbus torminalis (L.) Crantz Ciavardello, mangiarellino, sorbezzolo
Tilia cordata Miller Tiglio selvatico
Tilia platyphyllos Scop. Tiglio nostrano
Ulmus minor Miller Olmo campestre
Ulmus montana Stokes Olmo montano

**2) Specie forestali arboree
secondarie e o accessorie**

Acer campestre L. Testucchio, loppo
Acer monspessulanum L. Acero minore
Acer opalus Miller Acero fico
Acer obtusatum Waldst. et Kit. Acero napoletano
Acer opulifolium Chaix Acero italico
Alnus incana (L.) Moench Ontano bianco
Betula pendula Roth. Betulla
 = *Betula verrucosa* Ehrh.
 = *Betula alba* L
Ficus carica L. Fico selvatico
Fraxinus ornus L. Orniello
Populus tremula L. Pioppo tremulo
Pyrus amygdaliformis Vill. Perastrò
Quercus cerris L. Cerro
Quercus crenata Lam. Cerro-sughera
 = *Quercus pseudosuber* Santi
Quercus frainetto Ten. Farnetto
Quercus ilex L. Leccio, elce
Quercus pubescens Willd. Roverella
Salix alba L. Salice bianco, salicastro, salcio
Salix cinerea Salicone cinerino
Salix fragilis L. Salice fragile
Salix incana Schrank Salice ripaiolo, vetrice bianca
Salix nigricans Sm. Salice nero
Salix purpurea L. Salice rosso, vetrice rossa
Salix triandra L. Salice
Salix viminalis L. Vetrice, salice da vimini
Sorbus aria (L.) Crantz Farinaccio, sorbo montano
Sorbus aucuparia L. Sorbo degli uccellatori
Taxus baccata L. Tasso, albero della morte
Tilia x vulgaris Hayne Tiglio comune

Allegato A)**Elenco delle specie arboree o arbustive utilizzabili per le opere di arboricoltura da legno
(punto 3.a del bando)****Arbutus unedo L. Corbezzolo, albatro**

Cercis siliquastrum L. Albero di Giuda, siliquastro

Corylus avellana L. Nocciolo, avellano

Laburnum anagyroides Medicus
Maggiociondolo

Salix caprea L. Salicone, salcio, salica, salice di montagna

3) Specie forestali arbustive**Cornus mas L. Corniolo vero****Cornus sanguinea L. Sanguinello, corniolo sanguine**

Crataegus azarolus L. Azzeruolo

Crataegus laevigata (Poiret) DC. Marruca bianca

Crataegus monogyna Jacq. Biancospino

Erica arborea L. Erica

Erica carnea L. Scopina

Erica multiflora L. Scopa florida

Erica scoparia L. Scopa,

Juniperus communis L. Ginepro comune

Juniperus macrocarpa Sibth. et Sm.
Ginepro coccolone

Juniperus oxycedrus L. Ginepro rosso

Juniperus phoenicea L. Sabina marittima, cedro licio

Juniperus sabina L. Sabina

Laburnum alpinum (Mill.) Bercht. et J. Presl
Laburno alpino, Citiso delle Alpi

Laburnum anagyroides Medicus
Maggiociondolo

Laurus nobilis L. Alloro

Ligustrum vulgare L. Ligustro

Malus florentina (Zuccagni) C.K. Schneider Sorbo fiorentino**Mespilus germanica L. Nespolo ordinario**

Myrtus communis L. Mirto, mortella

Nerium oleander L. Oleandro, leandro, mazza di S. Giuseppe

Paliurus spina-christi Miller Marruca

Phillyrea angustifolia L. Lillatro a foglie strette

Phillyrea latifolia L. Lillatro a foglie larghe

Pistacia lentiscus L. Lentisco, sondo

Pistacia terebinthus L. Terebinto, scornabecco

Prunus cerasus L. Marasca, visciolo**Prunus mahaleb L. Ciliegio canino****Prunus spinosa L. Prugnolo**

Pyracantha coccinea M.J. Roemer Lazerolo rosso

Sambucus ebulus L. Lebbio**Sambucus racemosa L. Sambuco rosso****Sambucus nigra L. Sambuco nero**

Spartium junceum L. Ginestra comune, ginestra di Spagna

Tamarix sp. pl. Tamerici

Viburnum lantana L. Lantana

Viburnum opalus L. Sambuco acquatico

Viburnum tinus L. Viburno, lauro-tino o lentaggine

NB. Le specie evidenziate con grassetto e sottolineatura sono le specie con fruttificazione gradita all'avifauna

Allegato B)**Specie arboree o arbustive utilizzabili per gli imboschimenti finalizzati alla tutela idrogeologica o con funzioni di filtro - punti 3b) e 3c) del bando****1) Specie forestali arboree***Abies alba* Miller Abete bianco*Acer campestre* L. Testucchio, loppo*Acer monspessulanum* L. Acero minore*Acer opalus* Miller Acero fico*Acer obtusatum* Waldst. et Kit. Acero napoletano*Acer opulifolium* Chaix Acero italico*Acer platanoides* L. Acero riccio*Acer pseudoplatanus* L. Acero montano*Alnus cordata* (Loisel.) Loisel. Ontano napoletano*Alnus glutinosa* (L.) Gaertner Ontano nero*Alnus incana* (L.) Moench Ontano bianco**Arbutus unedo L. Corbezzolo, albatro***Betula pendula* Roth. Betulla= *Betula verrucosa* Ehrh.= *Betula alba* L.*Castanea sativa* Mill. Castagno*Cercis siliquastrum* L. Albero di Giuda, siliquaastro*Corylus avellana* L. Nocciolo, avellano*Cupressus sempervirens* L. Cipresso comune*Fagus sylvatica* L. Faggio**Ficus carica L. Fico selvatico***Fraxinus excelsior* L. Frassino maggiore*Fraxinus ornus* L. Orniello*Fraxinus oxycarpa* Bieb. ex Willd. Frassino ossifillo*Juglans regia* L. Noce*Laburnum anagyroides* Medicus Maggiociondolo**Malus sylvestris Mill. Melagnolo, melo selvatico***Picea abies* L. Abete rosso*Pinus pinea* L. Pino domestico, pino da pinoli*Populus alba* L. Pioppo bianco, gattice, albero*Populus nigra* L. Pioppo nero*Populus tremula* L. Pioppo tremulo**Prunus avium L. Ciliegio***Pseudotsuga menziesii* (Mirbel) Franco s.l. Abete odoroso, douglasia**Pyrus amygdaliformis Vill. Perastro****Pyrus pyraister Burgsd. Pero peruggino***Quercus cerris* L. Cerro*Quercus crenata* Lam. Cerro-sughera= *Quercus pseudosuber* Santi*Quercus frainetto* Ten. Farnetto*Quercus ilex* L. Leccio, elce*Quercus petraea* (Matt.) Liebl. Rovere*Quercus pubescens* Willd. Roverella*Quercus robur* L. Farnia, ischia*Quercus suber* L. Sughera, sovero*Salix alba* L. Salice bianco, salicastro, salcio*Salix caprea* L. Salicone, salcio, salica, salice di montagna*Salix cinerea* Salicone cinerino*Salix fragilis* L. Salice fragile*Salix incana* Schrank Salice ripaiolo, vetrice bianca*Salix nigricans* Sm. Salice nero*Salix purpurea* L. Salice rosso, vetrice rossa*Salix triandra* L. Salice*Salix viminalis* L. Vetrice, salice da vimini**Sorbus aria (L.) Crantz Farinaccio, sorbo montano****Sorbus aucuparia L. Sorbo degli uccellatori****Sorbus domestica L. Sorbo comune, sorbo domestico****Sorbus torminalis (L.) Crantz Ciavardello, mangiarelo, sorbezzolo***Taxus baccata* L. Tasso, albero della morte*Tilia cordata* Miller Tiglio selvatico*Tilia platyphyllos* Scop. Tiglio nostrano*Tilia x vulgaris* Hayne Tiglio comune*Ulmus minor* Miller Olmo campestre

Allegato B)**Specie arboree o arbustive utilizzabili per gli imboschimenti finalizzati alla tutela idrogeologica o con funzioni di filtro - punti 3b) e 3c) del bando***Ulmus montana* Stokes Olmo montano*Pistacia lentiscus* L. Lentisco,
sondro**2) Specie forestali arbustive***Pistacia terebinthus* L. Terebinto,
scornabecco**Cornus mas L. Corniolo vero****Prunus cerasus L. Marasca,
visciolo****Cornus sanguinea L. Sanguinello,
corniolo sanguine****Prunus mahaleb L. Ciliegio
canino***Crataegus azarolus* L. Azzeruolo**Prunus spinosa L. Prugnolo***Crataegus laevigata* (Poiret) DC. Marruca
bianca*Pyracantha coccinea* M.J. Roemer Lazerolo
rosso**Crataegus monogyna Jacq. Biancospino****Sambucus ebulus L. Lebbio***Erica arborea* L. Erica**Sambucus racemosa L. Sambuco rosso***Erica carnea* L. Scopina**Sambucus nigra L. Sambuco nero***Erica multiflora* L. Scopa florida*Spartium junceum* L. Ginestra comune,
ginestra di Spagna*Erica scoparia* L. Scopa,*Tamarix* sp. pl. Tamerici*Juniperus communis* L. Ginepro comune*Viburnum lantana* L. Lantana*Juniperus macrocarpa* Sibth. et Sm.
Ginepro coccolone*Viburnum opalus* L. Sambuco acquatico*Juniperus oxycedrus* L. Ginepro rosso*Viburnum tinus* L. Viburno, lauro-tino o
lentaggine*Juniperus phoenicea* L. Sabina marittima,
cedro licio*Juniperus sabina* L. SabinaNB. Le specie evidenziate con grassetto e
sottolineatura sono le specie con fruttificazione
gradita all'avifauna*Laburnum alpinum* (Mill.) Bercht. et J. Presl
Laburno alpino, Citiso delle Alpi*Laburnum anagyroides* Medicus
Maggiociondolo*Laurus nobilis* L. Alloro*Ligustrum vulgare* L. Ligustro**Malus florentina (Zuccagni) C.K.
Schneider Sorbo
fiorentino****Mespilus germanica L. Nespolo
ordinario***Myrtus communis* L. Mirto, mortella*Nerium oleander* L. Oleandro, leandro,
mazza di S. Giuseppe*Paliurus spina-christi* Miller Marruca*Phillyrea angustifolia* L. Lillatro a foglie
strette*Phillyrea latifolia* L. Lillatro a
foglie larghe

Allegato C)**Specie arboree o arbustive utilizzabili negli interventi
di imboscamento in aree a spiccata vocazione tartufigena**

a) **per il tartufo nero pregiato** (*Tuber melanosporum* Vitt.) Densità 400 Piante/ettaro:

Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)

Cerro (*Quercus cerris* L.)

Leccio (*Quercus ilex* L.)

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

Rovere (*Quercus petraea*(Matt.) Liebl)

Roverella (*Quercus pubescens* Willd.)

Tiglio (*Tilia sp.*)

b) **per i tartufi scorzone** (*Tuber aestivum* Vitt.) Densità 500 Piante/ettaro e **uncinato** (*Tuber uncinatum* Chatin) Densità 700 Piante/ettaro:

Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)

Cerro (*Quercus cerris* L.)

Leccio (*Quercus ilex* L.)

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

pino nero (*Pinus nigra* A.),

Rovere (*Quercus petraea*(Matt.) Liebl)

Roverella (*Quercus pubescens* Willd.)

Tiglio (*Tilia sp.*)

c) **per il tartufo marzuolo** (*Tuber borchii* Vitt.) e **tartufo bianchetto** (*Tuber albidum* Pico) entrambi con Densità 400 Piante/ettaro

Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)

Cerro (*Quercus cerris* L.)

Farnia (*Quercus robur* L.)

Leccio (*Quercus ilex* L.)

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

Pino domestico (*Pinus pinea* L.)

Rovere (*Quercus petraea*(Matt.) Liebl)

Roverella (*Quercus pubescens* Willd.)

Tiglio (*Tilia sp.*)

d) **per il tartufo brumale** (*Tuber brumale* Vitt.) e **tartufo moscato** (*Tuber brumale* Vitt. var. moschatum De Ferry) entrambi con Densità 500 Piante/ettaro:

Roverella (*Quercus pubescens* Willd.)

Leccio (*Quercus ilex* L.)

Cerro (*Quercus cerris* L.)

Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)

Pino nero (*Pinus nigra* A.),

Tiglio (*Tilia sp.*)

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

Pino domestico (*Pinus pinea* L.)

Farnia (*Quercus robur* L.)

Rovere (*Quercus petraea* (Matt.) Liebl)

Allegato D)

Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana – Superfici forestali secondo le definizioni della L.R. n. 39/00)

COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)	COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)
ANGHIARI	AR	52	FIRENZUOLA	FI	66
BADIA TEDALDA	AR	59	GREVE IN CHIANTI	FI	74
BIBBIENA	AR	53	LONDA	FI	51
BUCINE	AR	55	MARRADI	FI	66
CAPRESE MICHELANGELO	AR	52	PALAZZUOLO SUL SENIO	FI	74
CASTEL FOCOGLIANO	AR	53	PELAGO	FI	51
CASTEL SAN NICCOLO'	AR	73	PONTASSIEVE	FI	51
CASTIGLION FIBOCCHI	AR	61	REGGELLO	FI	52
CHITIGNANO	AR	57	RUFINA	FI	57
CHIUSI DELLA VERNA	AR	48	SAN GODENZO	FI	86
LORO CIUFFENNA	AR	61	SAN PIERO A SIEVE	FI	52
MONTEMIGNAIO	AR	71	SCARPERIA	FI	51
ORTIGNANO RAGGIOLO	AR	76	VAGLIA	FI	52
PERGINE VALDARNO	AR	54	VICCHIO	FI	58
PIEVE SANTO STEFANO	AR	57	CASTELL'AZZARA	GR	50
POPPI	AR	54	FOLLONICA	GR	54
PRATOVECCHIO	AR	56	MASSA MARITTIMA	GR	58
STIA	AR	75	MONTEROTONDO MARITTIMO	GR	54
SUBBIANO	AR	48	MONTIERI	GR	69
TALLA	AR	64	SANTA FIORA	GR	56
BARBERINO DI MUGELLO	FI	52	SASSETTA	LI	71
BORGO SAN LORENZO	FI	58	BAGNI DI LUCCA	LU	82
CALENZANO	FI	51	BARGA	LU	69
CAPRAIA E LIMITE	FI	47	BORGO A MOZZANO	LU	70
DICOMANO	FI	62	CAMPORGIANO	LU	69

Allegato D)

Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana – Superfici forestali secondo le definizioni della L.R. n. 39/00)

COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)	COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)
CAREGGINE	LU	73	COMANO	MS	77
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LU	53	FILATTIERA	MS	51
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	LU	73	FIVIZZANO	MS	65
COREGLIA ANTELMINELLI	LU	77	FOSDINOVO	MS	73
FABBRICHE DI VALLICO	LU	77	LICCIANA NARDI	MS	62
FOSCIANDORA	LU	74	MULAZZO	MS	70
GALLICANO	LU	71	PODENZANA	MS	62
GIUNCUGNANO	LU	55	PONTREMOLI	MS	69
MINUCCIANO	LU	62	TRESANA	MS	70
MOLAZZANA	LU	68	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	52
PESCAGLIA	LU	79	ZERI	MS	68
PIAZZA AL SERCHIO	LU	49	BUTI	PI	62
PIEVE FOSCIANA	LU	71	CHIANNI	PI	50
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	LU	59	MONTEVERDI MARITTIMO	PI	66
SERAVEZZA	LU	57	RIPARBELLA	PI	51
SILLANO	LU	72	CANTAGALLO	PO	86
STAZZEMA	LU	71	VAIANO	PO	55
VAGLI SOTTO	LU	65	VERNIO	PO	77
VERGEMOLI	LU	79	ABETONE	PT	81
VILLA BASILICA	LU	91	CUTIGLIANO	PT	75
VILLA COLLEMANDINA	LU	66	MARLIANA	PT	81
AULLA	MS	51	MASSA E COZZILE	PT	49
BAGNONE	MS	74	MONTALE	PT	63
CASOLA IN LUNIGIANA	MS	69	PESCIA	PT	62

Allegato D)

Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana – Superfici forestali secondo le definizioni della L.R. n. 39/00)

COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)	COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)
PISTOIA	PT	48	MONTICIANO	SI	69
PITEGLIO	PT	78	MURLO	SI	56
SAMBUCA PISTOIESE	PT	91	PIANCASTAGNAIO	SI	53
SAN MARCELLO PISTOIESE	PT	70	RADDA IN CHIANTI	SI	63
ABBADIA SAN SALVATORE	SI	49	RADICONDOLI	SI	58
CASOLE D'ELSA	SI	51	RAPOLANO TERME	SI	53
CHIUSDINO	SI	60	SOVICILLE	SI	50
GAIOLE IN CHIANTI	SI	63			

Allegato E)
Elenco Comuni con indice alta densità abitativa
(dati IRPET)

ELENCO COMUNI CON ALTA DENSITA' ABITATIVA

COMUNE	PROV.	COMUNE	PROV.
Carrara	MS	Capannori	LU
Massa	MS	Forte dei Marmi	LU
Montignoso	MS	Lucca	LU
Altopascio	LU	Massarosa	LU
Camaiore	LU	Montecarlo	LU
Viareggio	LU	Pietrasanta	LU
Agliana	PT	Porcari	LU
Buggiano	PT	Monsummano Terme	PT
Chiesina Uzzanese	PT	Montecatini-Terre	PT
Lamporecchio	PT	Pieve a Nievole	PT
Larciano	PT	Ponte Buggianese	PT
Uzzano	PT	Quarrata	PT
Bagno a Ripoli	FI	Serravalle Pistoiese	PT
Campi Bisenzio	FI	Empoli	FI
Castelfiorentino	FI	Fiesole	FI
Cerreto Guidi	FI	Figline Valdarno	FI
Certaldo	FI	Firenze	FI
Montelupo Fiorentino	FI	Fucecchio	FI
San Casciano in Val di Pesa	FI	Impruneta	FI
Scandicci	FI	Incisa in Val d'Arno	FI
Sesto Fiorentino	FI	Lastra a Signa	FI
Signa	FI	Cecina	LI
Vinci	FI	Livorno	LI
Campiglia Marittima	LI	Marciana Marina	LI
Bientina	PI	Piombino	LI
Calci	PI	Porto Azzurro	LI
Calcinaia	PI	Portoferraio	LI
Capannoli	PI	Rosignano Marittimo	LI
Cascina	PI	San Vincenzo	LI
Castelfranco di Sotto	PI	Monopoli in Val d'Arno	PI
Lari	PI	Pisa	PI
Vecchiano	PI	Ponsacco	PI

Allegato E)
Elenco Comuni con indice alta densità abitativa
(dati IRPET)

Vicopisano	PI	Pontedera	PI
Arezzo	AR	San Giuliano Terme	PI
Foiano della Chiana	AR	San Miniato	PI
Montevarchi	AR	Santa Croce sull'Arno	PI
Pian di Sco'	AR	Santa Maria a Monte	PI
San Giovanni Valdarno	AR	Chianciano Terme	SI
Sansepolcro	AR	Colle di Val d'Elsa	SI
Montemurlo	PO	Poggibonsi	SI
Poggio a Caiano	PO	Siena	SI
Carmignano	PO	Grosseto	GR
Prato	PO	Monte Argentario	GR

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO TERRENI AGRICOLI AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 221

Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere con ciclo superiore o uguale a 15 anni

Impianto misto e consociato sesto a quadrato 3,5x3,5 pari a 816 piante per ettaro

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI

(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
14	Leggero livellamento del terreno con eliminazione piccoli dossi	€ 223,69	€ 194,52	ha	1	€ 194,52	
22	Rippatura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	€ 348,84	€ 303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	€ 187,98	€ 163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	€ 191,86	€ 166,84	ha	1	€ 166,84	
Totale costi lavorazioni terreno						€ 1.162,98	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
17	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 816 piante/ha						
35	Apertura di buche con colpo di vanga in terreno precedentemente lavorato	€ 0,39	€ 0,34	n.	1020	€ 345,93	816+204 piante principali doppie
40	Acquisto Piantine e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	Radice nuda 1,39	€ 1,21	n.	600	€ 725,25	
40	Acquisto Piantine e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	420	€ 785,25	
41	Messa a dimora piantine a radice nuda in terreno precedentemente	€ 0,76	€ 0,66	n.	600	€ 396,54	
42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	€ 1,33	€ 1,16	n.	420	€ 485,76	
Totale costi messa a dimora piante						€ 3.055,53	
	C) ALTRI INTERVENTI						
50	Acquisto pali tutori h=m.2,5/3 e d. in testa = cm. 5	€ 2,50	€ 2,17	n.	204	€ 443,50	
51	Trasporto e messa a dimora dei pali tutori (con altezza di m. 2,5/3)	€ 1,51	€ 1,31	n.	204	€ 267,87	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
56	Pacciamatura piantine compreso acquisto e messa in opera	€ 1,19	€ 1,03	n.	1020	€ 1.055,52	
54	Protezione individuale shelters in polipropilene	€ 9,51	€ 8,27	n.	110	€ 909,69	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	816	€ 631,54	
TOTALE ALTRI INTERVENTI						€ 3.308,11	
<i>Somma</i>						€ 7.526,62	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 752,66	
Totale costi imb.						€ 8.279,29	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 7.500,00	
	CURE CULTURALI I ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	102	€ 246,58	
40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	102	€ 190,70	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	816	€ 631,54	
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	204	€ 56,77	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%				1	€ 130,76	
Totale costi						€ 1.438,35	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI II ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	51	€ 123,29	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	51	€ 95,35	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	816	€ 631,54	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	204	€ 56,77	
64	Potature di formazione	€ 0,59	€ 0,51	n.	408	€ 209,33	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 129,83	
Totale costi						€ 1.428,11	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE CULTURALI III ANNO						
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	204	€ 56,77	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	408	€ 454,14	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 69,29	
TOTALE COSTI						€ 762,20	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	
	CURE COLTURALI IV ANNO						
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	408	€ 454,14	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 63,61	
Totale costi						€ 699,75	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	
	CURE COLTURALI V ANNO						
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	408	€ 454,14	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 63,61	
Totale costi						€ 699,75	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO TERRENI AGRICOLI AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 221

Realizzazione filari e fasce boscate in prossimità di canali ecc., con ciclo superiore ai 15 anni

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI
 (Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI TERRENO PREPARAZIONE						
14	Leggero livellamento del terreno con eliminazione piccoli dossi	223,69	194,52	ha	1	€ 194,52	
22	Rippatura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	348,84	303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	187,98	163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione	385	334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	191,86	166,84	ha	1	€ 166,84	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
TOTALE COSTI LAVORAZIONI TERRENO						€ 1.162,98	
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
18	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 494 piante/ha + 494 arbusti/ha	409,76	356,33	ha	1	€ 356,33	
35	Apertura di buche con colpo di vanga in terreno precedentemente lavorato	0,39	0,34	n.	988	€ 335,07	494 piante arboree+ 494 piante arbustive
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	Radice nuda 1,39	1,21	n.	494	€ 597,12	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	1,87	n.	494	€ 923,60	
41	Messa a dimora piantine a radice nuda in terreno precedentemente	0,76	0,66	n.	494	€ 326,48	
42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	1,33	1,16	n.	494	€ 571,34	
TOTALE COSTI MESSA A DIMORA PIANTE						€ 3.109,95	
	C) ALTRI INTERVENTI						

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
50	Acquisto pali tutori h=m.2.5/3 e d. in testa = cm. 5	2,5	2,17	n.	124	€ 269,58	
51	Trasporto e messa a dimora dei pali tutori (con altezza di m. 2,5/3)	1,51	1,31	n.	124	€ 162,82	
56	Pacciamatura piantine compreso acquisto e messa in opera	1,19	1,03	n.	988	€ 1.022,41	
54	Protezione individuale shelters in polipropilene	9,51	8,27	n.	124	€ 1.025,47	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	0,89	0,77	n.	988	€ 764,66	
TOTALE ALTRI INTERVENTI						€ 3.244,93	
<i>Sammano</i>						€ 7.517,86	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 751,79	
TOTALE COSTI IMBOSCHIMENTO						€ 8.269,64	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 7.500,00	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
	CURE COLTURALI I ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	2,78	2,42	n.	100	€ 241,75	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	1,87	n.	100	€ 186,96	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvigionamento idrico	0,89	0,77	n.	988	€ 764,66	
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	209,29	182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	0,32	0,28	n.	494	€ 137,47	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%				1	€ 151,28	
TOTALE COSTI						€ 1.664,12	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
	CURE COLTURALI II ANNO		0,00				
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	2,78	2,42	n.	50	€ 120,87	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	1,87	n.	50	€ 93,48	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	0,89	0,77	n.	988	€ 764,66	
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	209,29	182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	0,32	0,28	n.	494	€ 137,47	
64	Potature di formazione	0,59	0,51	n.	494	€ 253,45	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 155,19	
TOTALE COSTI						€ 1.707,12	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
	CURE COLTURALI III ANNO						
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	209,29	182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	0,32	0,28	n.	494	€ 137,47	
65	Potature di formazione e sramatura	1,28	1,11	n.	494	€ 549,87	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 86,93	
TOTALE COSTI						€ 956,26	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	
	CURE COLTURALI IV ANNO						
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	209,29	182,00	ha	1	€ 182,00	
65	Potature di formazione e sramatura	1,28	1,11	n.	494	€ 549,87	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 73,19	
TOTALE COSTI						€ 805,05	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	

ALLEGATO F)

**Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli
(artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)**

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
	CURE COLTURALI V ANNO						
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	209,29	182,00	ha	1	€ 182,00	
65	Potature di formazione e sramatura	1,28	1,11	n.	494	€ 549,87	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 73,19	
TOTALE COSTI						€ 805,05	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO TERRENI AGRICOLI AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 221

Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve inferiore ai 15 anni

Impianto di pioppi puro sesto a settonce 6x6 pari a 320 piante per ettaro

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI

(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	PREZZO UNITARIO COME DA PREZZARIO AL NETTO SPESE GENERALI	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
14	Leggero livellamento del terreno con eliminazione piccoli dossi	€ 223,69	€ 194,52	ha	1	€ 194,52	
22	Ripertura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	€ 348,84	€ 303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	€ 187,98	€ 163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime,trasporto,distribuzione	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	€ 191,86	€ 166,84	ha	1	€ 166,84	
TOTALE LAVORAZIONI TERRENO	COSTI					€ 1.162,98	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
16	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 320 piante/ha	€ 303,60	€ 264,01	ha	1	€ 264,01	
36	Apertura di buche con trivella per pioppo diametro 30 cm. Profondità 1 m. in terreno precedentemente lavorato	€ 1,76	€ 1,53	n.	320	€ 489,76	
40	Acquisto Pioppelle circonferenza maggiore 14,5 cm. e oneri trasporto da vivaio ad azienda	€ 4,55	€ 3,96	n.	320	€ 1.266,14	
44	Messa a dimora pioppelle in terreno precedentemente lavorato	€ 2,62	€ 2,28	n.	320	€ 729,07	
	TOTALE COSTI MESSA A DIMORA PIANTE					€ 2.748,98	
	C) ALTRI INTERVENTI						
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	320	€ 247,66	
66	Trattamento antiparassitario nel pioppeto (escluso costo prodotto) come da codice BPA	€ 184,13	€ 160,12	ha	1	€ 160,12	
	TOTALE ALTRI INTERVENTI					€ 407,78	

ALLEGATO F)

**Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli
(artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)**

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 431,97	
TOTALE COSTI IMBOSCHIMENTO						€ 4.751,71	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 4.600,00	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO SUPERFICI NON AGRICOLE AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 221

Realizzazione di impianti con piante miccorrizzate con tartufi

Impianto misto sesto a quadrato 5x5 pari a 400 piante a ettaro

**SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI
(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)**

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
14	Leggero livellamento del terreno con eliminazione piccoli dossi	223,69	€ 194,52	ha	1	€ 194,52	
22	Ripattatura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	€ 348,84	€ 303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	€ 187,98	€ 163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione (*)	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	€ 191,86	€ 166,84	ha	1	€ 166,84	
TOTALE LAVORAZIONI TERRENO	COSTI					€ 1.162,98	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
16	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 400 piante/ha	€ 303,60	€ 264,01	ha	1	€ 264,01	
35	Apertura di buche con colpo di vanga in terreno precedentemente lavorato	€ 0,39	€ 0,34	n.	400	€ 135,66	
40	Acquisto Pianta micorrizate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	400	€ 4.841,93	
42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	€ 1,33	€ 1,16	n.	400	€ 462,63	
	TOTALE COSTI MESSA A DIMORA PIANTE					€ 5.704,23	
	C) ALTRI INTERVENTI						
50	Acquisto pali tutori h=m.2.5/3 e d. in testa = cm. 5	€ 2,50	€ 2,17	n.	200	€ 434,80	
51	Trasporto e messa a dimora dei pali tutori (con altezza di m. 2,5/3)	€ 1,51	€ 1,31	n.	200	€ 262,62	
56	Pacciamatura piantine compreso acquisto e messa in opera	€ 1,19	€ 1,03	n.	200	€ 206,96	
54	Protezione individuale shelters in polipropilene	€ 9,51	€ 8,27	n.	200	€ 1.653,98	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	400	€ 309,58	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
TOTALE ALTRI INTERVENTI						€ 2.867,94	
<i>Sommario</i>						€ 9.735,15	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 973,51	
TOTALE COSTI IMBOSCHIMENTO						€ 10.708,66	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 8.500,00	
	CURE COLTURALI I ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	40	€ 96,70	
40	Acquisto Pianta micorrizzate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	40	€ 484,19	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
59	Cure colturali all'impianto di tartuficoltura consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%		€ 0,00		1	€ 166,50	
TOTALE COSTI						€ 1.831,52	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI II ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (falanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	20	€ 48,35	
			€ 0,00				
40	Acquisto Pianta micorrizzate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	20	€ 242,10	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
59	Cure colturali all'impianto di tartuficoltura consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	
64	Potature di formazione	€ 0,59	€ 0,51	n.	494	€ 253,45	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 162,80	
TOTALE COSTI						€ 1.790,82	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI III ANNO						
59	Cure colturali all'impianto di arboricoltura da legno consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti	€ 0,32	€ 0,28	n.	400	€ 111,31	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	400	€ 445,24	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 73,85	
TOTALE COSTI						€ 812,40	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	
	CURE COLTURALI IV ANNO						
59	Cure colturali all'impianto consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	

ALLEGATO F)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti di terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 e 45 Reg.CE 1698/05)

N° voci prezzario regionale	Descrizione	Prezzo unitario totale	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	Unita' di misura	Quantita'	Prezzo totale	Note
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	400	€ 445,24	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 62,72	
TOTALE COSTI						€ 689,96	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	
	CURE COLTURALI V ANNO						
59	Cure colturali all'impianto consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	400	€ 445,24	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 62,72	
TOTALE COSTI						€ 689,96	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	

(*) Nel caso di impianti di piante micorrizzate con tartufo la fertilizzazione è attuabile unicamente tramite ammendamento mediante la distribuzione ed interrimento di calcare granulare o granulati grossolani di rocce calcaree, o di pietrisco calcareo con esclusione di tutti gli altri fertilizzanti

ALLEGATO G)
Elenco dei Comuni della Toscana con suddivisione per Regioni Agrarie (dati ISTAT)

Zona Istat	Regione agraria n. 1	Regione agraria n. 2	Regione agraria n. 3	Regione agraria n. 4	Regione agraria n. 5	Regione agraria n. 6	Regione agraria n. 7	Regione agraria n. 8	Regione agraria n. 9
Montagna	COMUNI Arcidosso GR Casteldelpiano GR Roccalbegna GR Seggiano GR Castiglione d' Orcia SI	COMUNI Sestino AR	COMUNI <u>Carrara MS</u> <u>Massa MS</u> <u>Montignoso MS</u>	COMUNI	COMUNI	COMUNI	COMUNI	COMUNI	COMUNI
Collina	COMUNI Semproniano GR Collesalvetti LI Livorno LI Rosignano Marittimo LI Capannoli PI Casciana T. PI Crespina PI Fauglia PI Lari PI	COMUNI Campagnatico GR Cinigiano GR Civitella Paganico GR Roccastrada GR Bibbona LI Campiglia Marittima LI Castagneto Carducci LI	COMUNI Capolona AR Castelfranco di Sopra AR Cavriglia AR Latrina AR Montevarchi AR Pian di Scò AR S. Giovanni Valdarno AR Terranova Br AR Manciano GR	COMUNI Monterchi AR Sansepolcro AR Campi Bisenzio FI Lastra a Signa FI Montelupo Fiorentino FI Signa FI Vinci FI	COMUNI Civitella Val di Chiana AR Foiano della Chiana AR Lucignano AR Marciano della Chiana AR Monte S.Savino AR Bagno A Ripoli FI	COMUNI Castiglion Fiorentino AR Cortona AR Barberino Val d'Elsa FI Castelfiorentino FI Gambassi T FI Montatone FI Isola Giglio GR	COMUNI Arezzo AR Montespertoli FI S.Casciano Val di Pesa Val di Pesa FI Tavarnelle Val di Pesa FI Cetona SI Pienza SI Radiconfi SI	COMUNI Figline Valdarno FI Incisa Valdarno FI Rignano sull'Arno FI	COMUNI

ALLEGATO G)
Elenco dei Comuni della Toscana con suddivisione per Regioni Agrarie (dati ISTAT)

Lorenzana PI	Cecina LI	Pitigliano GR	Castiglione	Fiesole FI	Chianciano	S. Casciano	
Montopoli	Piombino LI	Sorano GR	Pescaia GR	Firenze FI	<u>Terme SI</u>	Bagni SI	
V.Arno PI	S.Vincenzo LI	Campo Elba LI	Gavorrano GR	Impruneta	Chiusi SI	S. Quirico d'	
Palaia PI	Suvereto LI	Capoliveri LI	Scarlino GR	FI	Montepulciano SI	Orcia SI	
Peccioli PI	Lajatico PI	Capraia Isola LI	Calci PI	Scandicci FI	Torrita di Siena	Sarteano SI	
San Miniato	Montecatini Val di	Marciana LI	Vicopisano	Sesto F.no	SI		
PI	Cecina PI	Marciana	PI	FI			
Terricciola PI	Orciano Pisano PI	Marina LI	Siena SI	Capalbio GR			
	Santa Luce PI	Porto Azzurro		Magliano in			
	Montecatini	LI		Toscana GR			
	Terme PT	Portoferraio LI		Monte			
	Buggiano PT	Rio Marina LI		Argentario			
	Chiesina U. PT	Rio Elba LI		GR			
	Monsummano	Castelnuovo Val		Orbetello GR			
	Terme PT	di Cecina PI		Scansano GR			
	Pieve a Fievole	Pomarance PI		Casale			
	PI	Volterra PI		Marittimo PI			
	Ponte	Agliana PT		Castellina			
	Buggianese PI	Lamporecchio		Marittima PI			
	Uzzano PI	PT		Guardistallo PI			
	Carmignano PO	Larciano PT		Montescudaio			
	Montemurlo	Quarrata PT		PI			
	PO	Serravalle		Asciano SI			

ALLEGATO H

Elenco dei Comuni della Toscana con suddivisione in base all'indice di boscosità (dati IFT) per l'applicazione della priorità di cui al punto II e)

DESCRIZIONE	% bosco
Agliana	0%
Capraia Isola	0%
Chiesina Uzzanese	0%
Marciano della Chiana	0%
Orciano Pisano	0%
Ponte Buggianese	0%
Cascina	0%
Foiano della Chiana	0%
Campi Bisenzio	1%
Porcari	1%
Forte dei Marmi	2%
Poggio a Caiano	3%
Pieve a Nievole	4%
Empoli	4%
Altopascio	5%
Firenze	5%
Signa	7%
Cecina	7%
Cerreto Guidi	9%
Capannoli	9%
Isola del Giglio	9%
Ponsacco	9%
Calcinaia	10%
Chiusi	10%
Monsummano Terme	10%
Grosseto	11%
Crespina	11%
Montepulciano	11%
Santa Croce sull'Arno	11%
Terricciola	12%
Monteroni d'Arbia	12%
Bientina	13%
Quarrata	14%

ALLEGATO H

Elenco dei Comuni della Toscana con suddivisione in base all'indice di boscosità (dati IFT) per l'applicazione della priorità di cui al punto II e)

Campiglia Marittima	14%
Pienza	15%
Castelfiorentino	15%
Terranuova Bracciolini	15%
Prato	15%
Vicopisano	15%
Campo nell'Elba	15%
Lari	15%
Radicofani	16%
Siena	16%
Porto Azzurro	16%
Buonconvento	16%
Viareggio	16%
Vinci	16%
Asciano	16%
Certaldo	16%
Peccioli	17%
Larciano	17%
San Quirico d'Orcia	17%
Torrita di Siena	18%
Casale Marittimo	18%
Rosignano Marittimo	19%
Orbetello	19%
San Giuliano Terme	19%
Massarosa	19%
Poggibonsi	19%
San Giovanni d'Asso	19%
Lorenzana	19%
Montecarlo	20%
Pontedera	20%
Montespertoli	20%
Fauglia	21%
San Miniato	21%
San Giovanni Valdarno	21%
Piombino	22%

ALLEGATO H

Elenco dei Comuni della Toscana con suddivisione in base all'indice di boscosità (dati IFT) per l'applicazione della priorità di cui al punto II e)

Rio nell'Elba	22%
Pisa	22%
Montopoli in Val d'Arno	22%
Scansano	22%
Capoliveri	23%
Montescudaio	23%
Montecatini Terme	23%
Castiglion Fiorentino	24%
Pietrasanta	24%
Portoferraio	24%
Laterina	25%
Collesalvetti	25%
San Casciano Val di Pesa	25%
Lamporecchio	25%
San Vincenzo	25%
Gavorrano	25%
Scandicci	25%
Volterra	26%
Colle Val d'Elsa	26%
Campagnatico	26%
Lastra a Signa	26%
Monte Argentario	26%
Capalbio	29%
Montelupo Fiorentino	29%
Santa Luce	29%
Pitigliano	29%
Buggiano	29%
Lucignano	29%
Scarlino	30%
Capannori	30%
Magliano in Toscana	30%